

Master Semipresenziale

Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli



Master Semipresenziale Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli

Modalità: Semipresenziale (Online + Tirocinio)

Durata: 12 mesi

Certificazione: TECH Global University

Crediti: 60 + 4 ECTS

Accesso al sito web: www.techtute.com/it/educazione/master-semipresenziale/master-semipresenziale-cooperazione-internazionale-sviluppo-popoli

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Perché iscriversi a questo
Master Semipresenziale?

pag. 8

03

Obiettivi

pag. 12

04

Competenze

pag. 18

05

Direzione del corso

pag. 22

06

Struttura e contenuti

pag. 28

07

Tirocinio

pag. 50

08

Dove posso svolgere il
tirocinio?

pag. 56

09

Metodologia

pag. 60

10

Certificazione

pag. 70

01

Presentazione

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) continuano a essere un elemento centrale per guidare gli sforzi internazionali. Infatti, i Paesi di tutto il mondo hanno intensificato i loro impegni finanziari e tecnici, con l'aiuto delle agenzie multilaterali e delle ONG, per affrontare problemi come la povertà, la disuguaglianza e la sostenibilità ambientale. In questo contesto, TECH ha sviluppato questo programma, strutturato in due fasi. La prima copre tutti i contenuti teorici completamente online, utilizzando l'innovativa metodologia *Relearning*. La seconda prevede invece un Tirocinio pratico di 3 settimane presso un'istituzione leader nel campo della cooperazione internazionale.





“

Grazie a questo Master Semipresenziale avrai accesso a una formazione solida e pratica che ti preparerà ad affrontare le sfide dello sviluppo globale con conoscenze e competenze specialistiche”

Organizzazioni come le Nazioni Unite e l'Unione Europea hanno aumentato in modo significativo i loro investimenti nei programmi di sviluppo sostenibile, stanziando miliardi di dollari per progetti che promuovono l'istruzione, la salute e l'accesso all'acqua potabile nelle comunità vulnerabili.

Così è nato questo Master Semipresenziale, che fornirà una panoramica dei concetti chiave e dei principali ostacoli affrontati dalle comunità in via di sviluppo. Inoltre, verranno esaminate le strutture e i meccanismi della cooperazione internazionale, evidenziando le politiche e le strategie delle organizzazioni internazionali e governative.

I professionisti saranno inoltre in grado di pianificare, implementare e valutare progetti efficaci che promuovono lo sviluppo sostenibile, esplorando l'importanza dell'educazione come motore del cambiamento e studiando i metodi per promuovere lo sviluppo umano e sostenibile attraverso i programmi educativi. Verranno inoltre affrontate le risposte umanitarie in situazioni di crisi, offrendo strumenti per la gestione delle emergenze e la cooperazione in contesti critici.

Infine, fornirà una solida base di principi e norme che proteggono le persone in situazioni di conflitto e di sviluppo. Gli studenti saranno inoltre formati sulle tecniche di comunicazione efficace per promuovere il cambiamento sociale.

In questo modo, TECH ha implementato un programma completo che offre una parte teorica 100% online, consentendo agli studenti di adattare l'apprendimento ai loro orari personali e di lavoro, accedendo ai materiali didattici attraverso qualsiasi dispositivo elettronico con una connessione a Internet. Inoltre, il corso si baserà sulla rivoluzionaria metodologia del *Relearning*, che enfatizza la ripetizione dei concetti chiave per migliorare la comprensione e l'assimilazione dei contenuti. Inoltre, il corso post-laurea prevede un tirocinio intensivo di 3 settimane presso un'istituzione riconosciuta.

In aggiunta, il programma comprenderà 10 Master class tenute da un prestigioso Direttore Ospite Internazionale.

Questo **Master Semipresenziale in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ♦ Sviluppo di oltre 100 casi pratici presentati da professionisti dell'istruzione esperti in cooperazione internazionale e professori universitari con una vasta esperienza nello sviluppo dei popoli
- ♦ Contenuti grafici, schematici e prettamente pratici che forniscono informazioni tecniche riguardo alle procedure essenziali per l'esercizio della professione
- ♦ Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su questioni controverse e lavoro di riflessione individuale
- ♦ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet
- ♦ Possibilità di svolgere un tirocinio presso una delle migliori aziende del settore



Un rinomato ospite internazionale offrirà 10 esclusive Master class che approfondiranno gli ultimi sviluppi sulla Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli”

02

Perché iscriversi a questo Master Semipresenziale?

Il Master Semipresenziale in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli è un'opportunità unica per acquisire una formazione avanzata e specializzata che combina la flessibilità dell'apprendimento online con la completezza dell'esperienza pratica. Infatti, questo programma è pensato per coloro che vogliono fare una differenza tangibile nel mondo, affrontando questioni globali come la povertà, la disuguaglianza e il cambiamento climatico attraverso la cooperazione internazionale e lo sviluppo sostenibile. Inoltre, gli studenti possono conciliare lavoro e responsabilità personali, usufruendo al contempo di una formazione di qualità da parte di esperti.



“

Questo programma ti consentirà di acquisire conoscenze avanzate nel campo della cooperazione internazionale, affrontando le sfide globali contemporanee come la povertà, la disuguaglianza e il cambiamento climatico”

1. Aggiornarsi a partire dalle più recenti tecnologie disponibili

Innovazioni come l'uso dei dati geospaziali e dei sistemi informativi geografici (GIS) consentono una migliore pianificazione e gestione delle risorse in ambienti complessi. Inoltre, le piattaforme digitali facilitano la collaborazione a distanza tra i team internazionali e la partecipazione della comunità, promuovendo un approccio inclusivo e trasparente. La tecnologia blockchain viene utilizzata per migliorare la tracciabilità e l'efficienza nella distribuzione di risorse e fondi, garantendo una gestione finanziaria più accurata e sicura.

2. Approfondire a partire dall'esperienza dei migliori specialisti

Il grande team di professionisti che accompagnerà lo specialista per tutto il periodo della pratica è una garanzia di assoluta eccellenza e di aggiornamento senza precedenti. Con un tutor appositamente designato, gli studenti potranno lavorare su progetti reali in un ambiente all'avanguardia, consentendo loro di incorporare le procedure più efficaci della cooperazione internazionale per lo sviluppo dei popoli nella loro pratica quotidiana.

3. Accedere ad ambienti professionali di prim'ordine

TECH seleziona con cura tutti i centri disponibili per lo svolgimento del tirocinio. Grazie a ciò, lo specialista avrà accesso garantito ad un ambiente prestigioso nell'area della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli. In questo modo, lo studente avrà l'opportunità di sperimentare il lavoro quotidiano di un settore esigente, rigoroso ed esaustivo, applicando sempre le tesi e i postulati scientifici più recenti nella propria metodologia di lavoro.





Perché iscriversi a questo Master Semipresenziale? | 11 **tech**

4. Combinare la migliore teoria con la pratica più avanzata

Il mercato accademico è ricco di programmi educativi poco adattabili alle attività quotidiane dello specialista e che richiedono lunghe ore di carico didattico, spesso poco compatibili con la vita personale e professionale. TECH offre un nuovo modello di apprendimento, 100% pratico, che permette di apprendere le procedure più avanzate nel campo della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli e, soprattutto, di metterle in pratica in sole 3 settimane.

5. Accedere a nuove opportunità

Accedere a nuove opportunità nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli significa esplorare e adottare approcci innovativi e multidisciplinari per affrontare le sfide globali in modo più efficace ed equo. Inoltre, promuove la collaborazione tra diversi attori, dai governi alle organizzazioni non governative, dal settore privato al mondo accademico, per favorire alleanze strategiche che portino a soluzioni sostenibili e scalabili. Ciò comporta anche il rafforzamento della leadership locale e la possibilità per le comunità di essere agenti attivi del proprio sviluppo.



Avrai l'opportunità di svolgere il tirocinio all'interno di un centro a tua scelta"

03

Obiettivi

Il programma universitario cercherà di fornire agli studenti una conoscenza approfondita e aggiornata delle politiche e delle pratiche di cooperazione internazionale, sottolineando l'importanza dei diritti umani, dell'uguaglianza di genere e della sostenibilità ambientale. Inoltre, verranno sviluppate competenze nella valutazione e nel monitoraggio dei progetti, stimolando la capacità di lavorare in team multidisciplinari e multiculturali e promuovendo una comunicazione efficace e trasformativa per promuovere il cambiamento sociale.





“

L'obiettivo principale del Master Semipresenziale è quello di fornire una formazione avanzata e specializzata nel campo della cooperazione internazionale. Cosa aspetti ad iscriverti?"



Obiettivo generale

- L'obiettivo del Master Semipresenziale in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli è quello di formare professionisti per ottenere una solida qualifica professionale nel loro campo. Inoltre, fornirà agli studenti conoscenze aggiornate sulle politiche di sviluppo sostenibile, integrando i principali aspetti economici e sociali. Si concentrerà anche sul miglioramento delle prestazioni professionali attraverso la ricerca scientifica nei processi di cooperazione e sviluppo, facilitando così l'adattamento e la risoluzione efficace dei problemi globali contemporanei



Non perdere questa opportunità unica offerta da TECH! Ti addentrerai nell'importanza dell'istruzione come motore dello sviluppo, implementando programmi educativi che promuovono la sostenibilità”





Obiettivi specifici

Modulo 1. Lo sviluppo dei popoli: introduzione e sfide

- Comprendere l'importanza dello sviluppo dei popoli
- Prendere coscienza degli enti coinvolti nello sviluppo, delle sue ragioni e delle sue conseguenze
- Conoscere e chiarire i concetti fondamentali di povertà e impoverimento
- Prendere coscienza della situazione mondiale e dello sviluppo
- Acquisire familiarità con la struttura economica mondiale
- Gestire i concetti di sviluppo sostenibile, obiettivi sostenibili, ecc. per raggiungere i propri scopi e obiettivi
- Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici

Modulo 2. Cooperazione internazionale per lo sviluppo

- Conoscere i diversi metodi di ricerca nella cooperazione internazionale per lo sviluppo
- Acquisire conoscenze sulle metodologie per la difesa delle politiche pubbliche, la comunicazione sociale e il cambiamento politico
- Comprendere l'evoluzione e lo stato degli attuali dibattiti sullo sviluppo
- Familiarizzare con gli strumenti della cooperazione internazionale per lo sviluppo e con le tipologie di progetti e ONG esistenti
- Sviluppare le capacità di lavorare con i principali soggetti vulnerabili coinvolti nelle azioni e nei programmi di cooperazione allo sviluppo
- Comprendere il sistema di cooperazione internazionale e i diversi attori che lo compongono

Modulo 3. Pianificazione, monitoraggio e valutazione di progetti di cooperazione internazionale per lo sviluppo

- Conoscere il ciclo di gestione di un progetto di sviluppo
- Conoscere il sistema e le politiche della cooperazione internazionale per lo sviluppo
- Comprendere i principali problemi dei diversi contesti regionali e internazionali
- Conoscere i diversi sistemi, modalità e attori della cooperazione internazionale per lo sviluppo
- Conoscere le specificità regionali dello sviluppo e della cooperazione

Modulo 4. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile

- Realizzare azioni e programmi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica su determinate situazioni di ingiustizia e a modificare i valori per combatterle
- Promuovere la partecipazione della società, in particolare dei bambini, degli adolescenti e delle entità del settore, nella trasformazione del mondo
- Creare processi di **empowerment** e spazi di partecipazione democratica attiva per i bambini finalizzati a trasformare le politiche e il modello decisionale su questioni che li riguardano
- Promuovere la ricerca e la riflessione sulle questioni legate all'infanzia e allo sviluppo, fornendo una base a diverse proposte per promuovere lo sviluppo umano
- Favorire il networking con altre entità del settore, per ottenere un maggiore impatto nelle nostre azioni
- Analizzare e comprendere le iniziative globali contro la povertà

Modulo 5. Azione umanitaria e cooperazione internazionale per lo sviluppo

- Identificare i processi di formulazione, monitoraggio e valutazione delle azioni di cooperazione allo sviluppo, in modo da giungere a una comprensione completa di cosa sia un progetto di cooperazione
- Sviluppare una visione globale sulla natura, la prospettiva e gli obiettivi degli interventi di cooperazione per lo sviluppo
- Analizzare e valutare il senso delle priorità settoriali e geografiche della cooperazione internazionale allo sviluppo, identificare gli assi strategici che guidano le politiche e le azioni di cooperazione, i settori di intervento e gli strumenti per la loro attuazione
- Promuovere il dibattito e l'analisi degli aspetti legati allo sviluppo delle politiche e delle azioni di cooperazione e delle strategie volte a migliorarne la qualità e l'efficacia
- Conoscere le metodologie di sviluppo dei progetti e avere padronanza delle competenze tecniche per l'identificazione, la formulazione, la pianificazione, la programmazione, la gestione e il monitoraggio dei progetti di cooperazione allo sviluppo
- Sviluppare la capacità di comprendere a fondo il contesto e la natura delle azioni di aiuto umanitario
- Valutare il processo e i risultati finali dei diversi progetti di cooperazione allo sviluppo

Modulo 6. Diritti umani e Diritto Umanitario Internazionale (DIU)

- Classificare i diversi tipi di conflitti armati, differenziandoli da altre situazioni violente; identificare le vittime di tali conflitti; comprendere e capire il sistema di protezione delle vittime, ed essere in grado di applicarlo
- Essere consapevoli delle limitazioni imposte dal Diritto Umanitario alle parti in conflitto in relazione allo svolgimento delle ostilità, al rispetto delle aree, dei luoghi e delle strutture contrassegnate da un avviso di protezione, così come al requisito di un codice di condotta per quanto riguarda i feriti, il personale medico e religioso e le organizzazioni umanitarie
- Identificare le situazioni e le persone particolarmente vulnerabili nei conflitti armati, prendendo in considerazione la protezione offerta loro dal Diritto Umanitario Internazionale
- Promuovere la partecipazione delle persone e dei gruppi che partecipano alle attività di cooperazione, consentendo loro di identificare i propri problemi e bisogni, di guidare i processi di cambiamento, di valutarne l'evoluzione e di decidere nuove linee d'azione

Modulo 7. Comunicazione sociale e trasformativa

- Preparare comunicatori sociali in grado di applicare le proprie conoscenze ai più diversi livelli
- Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti statistiche, tecniche e strumenti informatici per organizzare informazioni selezionate e pianificare relazioni, analisi e azioni di sviluppo e cooperazione
- Effettuare una riflessione etica sulla cooperazione, l'informazione, le immagini e la loro applicabilità in contesti e fonti di informazione specifici

Modulo 8. Uguaglianza e cooperazione

- Interiorizzare, analizzare e comprendere cosa si intende quando si parla di genere, sviluppo e diritti delle donne
- Comprendere il ruolo dei movimenti femministi nei processi di crescita e trasformazione sociale
- Intervenire da una prospettiva di genere nella cooperazione internazionale allo sviluppo

Modulo 9. Diritti ambientali

- Comprendere le interrelazioni tra i diversi elementi dell'ambiente e la loro influenza reciproca
- Riconoscere i diversi tipi di inquinamento e loro impatto sull'ambiente
- Analizzare i regolamenti e la legislazione in vigore in materia
- Incorporare in modo trasversale le nozioni di sostenibilità e di sostenibilità ambientale ed ecologica nei progetti e nelle azioni di cooperazione
- Comprendere il legame tra la migrazione e lo sviluppo dei Paesi di origine e di destinazione

Modulo 10. ONG e solidarietà internazionale

- Saper applicare i concetti e le definizioni delle ONG
- Conoscere la diversità delle ONG e delle loro aree di lavoro
- Apprendere le linee generali della gestione di una ONG
- Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti e strumenti per individuare progetti di cooperazione internazionale per lo sviluppo

04

Competenze

Le competenze comprendono la capacità di progettare e gestire progetti di sviluppo sostenibile, utilizzando strumenti avanzati di pianificazione e valutazione. Inoltre, verranno sviluppate competenze nell'applicazione dei diritti umani e dei principi di uguaglianza di genere in contesti internazionali, promuovendo l'inclusione e la giustizia sociale. Si sottolineerà anche l'efficacia della comunicazione e della negoziazione in ambienti multiculturali, per lavorare in team interdisciplinari e collaborare con diverse parti interessate, sia a livello locale che globale. Infine, i professionisti saranno formati per guidare iniziative trasformative che promuovono lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale.





“

Il Master Semipresenziale in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli ti fornirà le competenze chiave per affrontare le complesse sfide globali contemporanee”



Competenze generali

- Analizzare e comprendere le iniziative globali contro la povertà
- Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici
- Comprendere la realtà socio-culturale dei diversi contesti regionali e internazionali

“

Ti concentrerai sulla promozione dell'uguaglianza e dell'inclusione di genere nei programmi di sviluppo, a fianco della migliore università digitale del mondo, secondo Forbes: TECH”





Competenze specifiche

- Acquisire consapevolezza dell'attuale sistema di relazioni internazionali e dei diversi attori, ufficiali e non, che lo compongono
- Conoscere il sistema e le politiche della cooperazione internazionale per lo sviluppo
- Comprendere le cause, le dinamiche e le conseguenze della mobilità umana e delle migrazioni
- Saper analizzare le politiche pubbliche nel quadro logico delle politiche di cooperazione per lo sviluppo
- Acquisire le competenze per sviluppare nuovi strumenti per la cooperazione per lo sviluppo e per intervenire nella gestione pubblica e privata di progetti di cooperazione allo sviluppo in diversi ambiti
- Promuovere un'analisi e una riflessione critica in merito ai problemi e alle relative cause che condizionano le persone, i gruppi e le società, in particolare i bambini, favorendo un cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti della società
- Analizzare la realtà sociale, economica, politica e culturale delle diverse società in cui contestualizza il lavoro degli agenti di cooperazione per lo sviluppo
- Sviluppare attitudini e competenze per la lotta alla povertà e la consapevolezza dell'equità attraverso l'educazione allo sviluppo, e per i processi di attuazione e sviluppo dei progetti di cooperazione, con valori quali la motivazione, il dialogo interculturale e la solidarietà
- Acquisire le conoscenze necessarie per la gestione dell'azione umanitaria (aiuti umanitari e di emergenza), tra le quali figurano l'analisi dei bisogni fondamentali della popolazione e la gestione dei rischi principali
- Formulare progetti di cooperazione in enti pubblici, privati e non governativi
- Progettare e gestire strumenti tecnici che raccolgano in modo chiaro, preciso e aggiornato, le informazioni necessarie per la valutazione, la pianificazione e il processo decisionale dei progetti di cooperazione
- Comprendere, prestare servizio o collaborare in attività umanitarie rivolte alle vittime di conflitti armati sotto l'egida del Diritto Umanitario Internazionale
- Rispondere alle crisi e alle emergenze umanitarie valutando l'urgenza della situazione e pianificando e sviluppando azioni per affrontarle
- Soddisfare le attuali esigenze di educazione alla comunicazione sociale di fronte alla diversificazione e alla rivalutazione della comunicazione
- Riflettere sulle aree di applicazione pratica nella società sivigliana che possono essere condivise ed estrapolate ad altre realtà
- Promuovere il lavoro in un'équipe professionale, sfruttandone i vantaggi come spazio di riflessione, orientamento della pratica della cooperazione allo sviluppo e strumento per l'analisi delle situazioni e la progettazione di alternative di lavoro e intervento
- Riconoscere i diversi tipi di inquinamento e il loro impatto sull'ambiente
- Comprendere i processi migratori di rifugio e asilo in tutto il mondo e le diverse politiche e azioni condotte nel campo della cooperazione allo sviluppo con questi gruppi
- Conoscere la diversità delle ONG e delle loro aree di lavoro
- Comprendere le normative delle ONG, delle associazioni e delle fondazioni nazionali e internazionali
- Lavorare in team multidisciplinari e multiculturali come esperto di cooperazione internazionale per lo sviluppo

05

Direzione del corso

I docenti del Master Semipresenziale in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli sono esperti nei rispettivi settori, con un solido background professionale e accademico in aree cruciali come la cooperazione internazionale, lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la gestione di progetti. Pertanto, provengono dal mondo accademico e dalla pratica professionale, garantendo una combinazione equilibrata di conoscenze teoriche ed esperienza pratica applicabile. Inoltre, questi docenti hanno un profondo impegno nei confronti dello sviluppo globale e dell'equità.



“

Gli insegnanti si impegnano a promuovere competenze critiche, come il pensiero strategico, la risoluzione di problemi complessi e la leadership etica”

Direttore Ospite Internazionale

Piotr Sasin è un esperto internazionale con esperienza nella gestione di organizzazioni no profit, specializzato in assistenza umanitaria, resilienza e cooperazione internazionale per lo sviluppo dei popoli. Ha lavorato in ambienti complessi e impegnativi, aiutando le comunità colpite da conflitti, sfollamenti e crisi umanitarie. Inoltre, la sua attenzione alle innovazioni sociali e alla pianificazione partecipativa le ha permesso di implementare soluzioni a lungo termine nelle aree vulnerabili, migliorando significativamente le condizioni di vita.

Ha inoltre ricoperto ruoli chiave come Direttore della Risposta alle crisi dei rifugiati presso CARE, dove ha guidato iniziative umanitarie a sostegno degli sfollati in varie regioni. Ha lavorato anche come Direttore nazionale presso People in Need, responsabile del coordinamento dei programmi di sviluppo comunitario e di risposta rapida alle emergenze. Il suo ruolo di Rappresentante nazionale della Fondazione Terre des Hommes le ha permesso di gestire progetti incentrati sulla protezione dell'infanzia.

Di conseguenza, a livello internazionale, è stata riconosciuta la sua capacità di gestire progetti su larga scala nel campo della cooperazione internazionale per lo sviluppo, collaborando con governi, ONG e agenzie multilaterali in varie regioni. La sua leadership è stata determinante anche nel promuovere la resilienza delle comunità colpite da disastri, favorendo l'empowerment locale attraverso la pianificazione urbana e lo sviluppo sostenibile. Per questo è stato lodato per la sua attenzione alla mitigazione dei conflitti e per la sua capacità di costruire partenariati strategici.

Nel complesso, Piotr Sasin ha una solida formazione accademica, con un master in Pianificazione Urbana e Sviluppo Regionale e una laurea in Etnologia e Cultura Antropologica, entrambi conseguiti presso l'Università di Varsavia in Polonia. Le sue ricerche si sono quindi incentrate sulla cooperazione internazionale e la pianificazione sostenibile in contesti di crisi umanitarie.



Dott. Sasin, Piotr

- ♦ Responsabile della risposta alle crisi dei rifugiati presso CARE, Varsavia, Polonia
- ♦ Direttore nazionale di *People in Need*
- ♦ Rappresentante nazionale della Fondazione *Terre des Hommes*
- ♦ Responsabile del programma presso *Habitat for Humanity Poland*
- ♦ Master in Pianificazione Urbana e Sviluppo Regionale presso l'Università di Varsavia
- ♦ Laurea in Etnologia e Cultura Antropologica presso l'Università di Varsavia

“

*Grazie a TECH potrai
apprendere insieme ai migliori
professionisti del mondo”*

Direzione



Dott.ssa Rodríguez Arteaga, Carmen

- ♦ Direttrice dell'Ufficio di Studi della Direzione INEM
- ♦ Responsabile del servizio istruzione, Pianificazione strategica e coordinatrice delle Reti di Conoscenza presso l'AECID
- ♦ Laurea in e Filosofia e Scienze dell'Istruzione in UCM
- ♦ Specialista in Gestione delle Conoscenze
- ♦ Specialista in Valutazione Educativa presso la OEI
- ♦ Esperta di Indicatori e Statistiche Educative, UNED
- ♦ Esperta in Cooperazione per lo Sviluppo in Ambito Educativo presso l'Università di Barcellona



Dott.ssa Romero Mateos, María del Pilar

- ♦ Educatrice sociale specializzata in *empowerment* infantile
- ♦ Docente di formazione per l'impiego
- ♦ Agente di Uguaglianza di Genere
- ♦ Autrice e collaboratrice di progetti educativi presso Abile Educativa
- ♦ Coautrice del libro '*Principeso cara de beso*'
- ♦ Specialista in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

Personale docente

Dott.ssa Sánchez Garrido, Araceli

- ♦ Vice Capo del Dipartimento di Cooperazione e Promozione Culturale della DRCC
- ♦ Responsabile dell'applicazione della Guida per l'integrazione della diversità culturale dell'AECID
- ♦ Docente nel Master in Gestione Culturale dell'Università Carlos III di Madrid
- ♦ Laurea in Geografia e Storia, con specializzazione in Antropologia ed Etnologia dell'America presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Membro della Facoltà di Curatori Museali del Museo de América di Madrid

Dott. Cano Corcuera, Carlos

- ♦ Specialista in Pianificazione e Gestione degli Interventi di Cooperazione per lo Sviluppo
- ♦ Coordinatore Generale della Cooperazione spagnola in Repubblica Dominicana
- ♦ Coordinatore generale della Cooperazione spagnola in Messico
- ♦ Laurea in Biologia con specializzazione in Zoologia e Laurea in Ecologia Animale
- ♦ Corsi di specializzazione nelle seguenti aree: Cooperazione Internazionale; Identificazione, Formulazione e Monitoraggio di Progetti di Cooperazione; Aiuto umanitario; Pari opportunità; Negoziati internazionali; Pianificazione con una prospettiva di genere; Gestione orientata ai risultati per lo sviluppo; Focus sulla Disabilità nei progetti di cooperazione e Cooperazione delegata dall'Unione Europea

Dott.ssa Córdoba, Cristina

- ♦ Infermiera specializzata in Cooperazione Internazionale
- ♦ Specializzazione ed esperienza in progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Cofondatrice e partecipante al progetto PalSpain
- ♦ Fondatrice dell'Associazione Giovanile APUMAK

Dott.ssa Flórez Gómez, Mercedes

- ♦ Specialista in Cooperazione Internazionale in Sudamerica
- ♦ Direttrice della CFCE di Montevideo
- ♦ Laurea in Geografia e Storia presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Diplomata in Cooperazione Sud
- ♦ Laurea in Azione Umanitaria presso l'Istituto di Studi sui Conflitti e l'Azione Umanitaria
- ♦ Master in Responsabilità Sociale Aziendale presso l'Università Pontificia di Salamanca
- ♦ Master in Informazione e Documentazione presso l'Università Antonio de Nebrija
- ♦ Specialista in Disuguaglianza, Cooperazione e Sviluppo presso l'Istituto Universitario di Sviluppo e Cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- ♦ Specialista in Pianificazione e gestione di progetti di cooperazione allo Sviluppo in Istruzione, Scienza e Cultura presso l'OEI

Dott.ssa Ramos Rollon, Marisa

- ♦ Ricercatrice nelle politiche e nelle istituzioni pubbliche dell'America Latina e nei temi di governance democratica e di politiche di sviluppo
- ♦ Coordinatrice dell'area Governance Democratica nel programma Eurosocial+
- ♦ Docente di ruolo di Scienze politiche presso l'UCM
- ♦ Responsabile del settore Governance democratica presso l'Agenzia spagnola per la cooperazione internazionale
- ♦ Docente di ruolo di Scienze Politiche presso l'Università di Salamanca
- ♦ Consulente per la Cooperazione allo Sviluppo del Vicerettore per le Relazioni Internazionali e la Cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- ♦ Dottorato in Scienze Politiche presso l'Università Complutense di Madrid nel programma di America Latina
- ♦ Laurea in Scienze Politiche con specializzazione in Relazioni Internazionali e Studi Latinoamericani presso l'UCM

06

Struttura e contenuti

Dai fondamenti teorici dello sviluppo dei popoli e delle sfide contemporanee che essi devono affrontare, all'applicazione pratica delle strategie di cooperazione internazionale, la laurea coprirà aree critiche come la progettazione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti di sviluppo. Verranno inoltre approfonditi i temi dell'educazione allo sviluppo umano e sostenibile, dell'azione umanitaria, dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. A ciò si aggiungono studi sulla comunicazione sociale trasformativa, sulla parità di genere, sui diritti ambientali e sul ruolo cruciale delle ONG e della solidarietà in contesti internazionali.





“

Il programma coprirà un'ampia gamma di contenuti, concepiti per fornire una comprensione completa e specializzata del panorama globale dello sviluppo”

Modulo 1. Lo sviluppo dei popoli: introduzione e sfide

- 1.1. Lo sviluppo
 - 1.1.1. Introduzione
 - 1.1.2. Che cosa si intende per sviluppo?
 - 1.1.3. Teorie sociologiche per lo sviluppo
 - 1.1.3.1. Sviluppo attraverso la modernizzazione
 - 1.1.3.2. Sviluppo per dipendenza
 - 1.1.3.3. Teoria dello sviluppo neo-istituzionale
 - 1.1.3.4. Sviluppo per democrazia
 - 1.1.3.5. Sviluppo secondo la teoria dell'identità culturale
 - 1.1.4. Enti coinvolti nello sviluppo
 - 1.1.4.1. A seconda di come vengono assegnati, gli aiuti possono essere
 - 1.1.4.2. Secondo la forma
 - 1.1.5. Paesi poveri o impoveriti
 - 1.1.5.1. Cosa si intende per impoverito?
 - 1.1.6. Sviluppo economico, sociale e sostenibile
 - 1.1.7. UNDP
 - 1.1.8. Bibliografia
- 1.2. Potere, dinamiche e attori nella società internazionale
 - 1.2.1. Introduzione
 - 1.2.2. Elementi del potere
 - 1.2.3. La società internazionale
 - 1.2.4. Modelli di società internazionale
 - 1.2.4.1. Statico
 - 1.2.4.2. Dinamico
 - 1.2.4.3. Globale
 - 1.2.5. Caratteristiche della società internazionale
 - 1.2.5.1. È una società di riferimento a livello mondiale
 - 1.2.5.2. È distinta dalla società interstatale
 - 1.2.5.3. La società internazionale richiede una dimensione relazionale
 - 1.2.5.4. La società internazionale gode di un ordine comune





- 1.2.6 Struttura sociale della società
- 1.2.7 Struttura della società internazionale
 - 1.2.7.1. Estensione spaziale
 - 1.2.7.2. Diversificazione strutturale
 - 1.2.7.3. La dimensione culturale della società internazionale
- 1.2.8 La polarizzazione della società internazionale
 - 1.2.8.1. Concetto
- 1.2.9 Grado di istituzionalizzazione della società internazionale
- 1.2.10. Bibliografia
- 1.3. Libero commercio
 - 1.3.1 Introduzione
 - 1.3.2 Disparità di interdipendenza tra i Paesi
 - 1.3.3 Le società transnazionali
 - 1.3.3.1. Cosa sono?
 - 1.3.4 Situazione commerciale attuale
 - 1.3.4.1. Transnazionali e libero scambio
 - 1.3.5 L'OMC
 - 1.3.5.1. Concetto
 - 1.3.5.2. Cenni storici
 - 1.3.5.3. Le attività dell'OMC si sviluppano attorno a tre pilastri
 - 1.3.6 Riunioni, conferenze e **lobbying**
 - 1.3.7 Relazioni commerciali eque
 - 1.3.8 Responsabilità sociale delle imprese
 - 1.3.9. Un patto globale
 - 1.3.10 Commercio equo
 - 1.3.10.1. Definizione internazionale
 - 1.3.11 Bibliografia
- 1.4. Sviluppo sostenibile ed educazione
 - 1.4.1 Introduzione
 - 1.4.2 Educazione sullo sviluppo sostenibile ed educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.2.1. Principali differenze
 - 1.4.3 Sostenibilità
 - 1.4.3.1. Concetto

- 1.4.4 Sviluppo sostenibile
 - 1.4.4.1. Concetto
- 1.4.5 Componenti dello sviluppo sostenibile
- 1.4.6 Principi dello sviluppo sostenibile
- 1.4.7 Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS)
 - 1.4.7.1. Definizione
- 1.4.8 Storia dell'educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.8.1. Concetto
- 1.4.9 Riorientare l'educazione
- 01.4.10. Linee guida per lo sviluppo sostenibile
- 01.4.11. Bibliografia
- 1.5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)
 - 1.5.1 Introduzione
 - 1.5.2 Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM)
 - 1.5.2.1. Storia clinica
 - 1.5.3 Campagna del Millennio
 - 1.5.4 Risultati degli OSM
 - 1.5.5 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)
 - 1.5.5.1. Definizione
 - 1.5.5.2. Chi è coinvolto?
 - 1.5.6 Cosa sono Gli OSS?
 - 1.5.6.1. Caratteristiche
 - 1.5.7 Differenze tra OSM e OSS
 - 1.5.8 Agenda per lo Sviluppo Sostenibile
 - 1.5.8.1. Agenda 2030
 - 1.5.8.2. Gli OSS sono giuridicamente vincolanti?
 - 1.5.9 Monitoraggio dell'attuazione degli OSS
 - 1.5.10. Bibliografia
- 1.6. Teorie dello sviluppo sostenibile
 - 1.6.1 Introduzione
 - 1.6.2 Gli enti dello sviluppo
 - 1.6.3 Problemi dell'educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.6.3.1. Competenze
 - 1.6.4 L'ONU e il suo impegno per lo sviluppo
 - 1.6.4.1. Storia dell'ONU
 - 1.6.4.2. L'ONU e la sostenibilità
- 1.6.5 Programma 21: Agenda 21 delle Nazioni Unite
 - 1.6.5.1. Obiettivi dell'Agenda 21
- 1.6.6 UNDP
 - 1.6.6.1. Storia dell'UNDP
 - 1.6.6.2. Obiettivi dell'UNDP
- 1.6.7 Altre teorie a sostegno dello sviluppo sostenibile
 - 1.6.7.1. La decrescita
- 1.6.8 Teorie alternative allo sviluppo sostenibile
 - 1.6.8.1. Ecosviluppo
- 1.6.9 Bibliografia
- 1.7. Società civile, movimenti sociali e processi di trasformazione
 - 1.7.1 Introduzione
 - 1.7.2 Concetto di movimenti sociali
 - 1.7.3 Obiettivi dei movimenti sociali
 - 1.7.4 Struttura dei movimenti sociali
 - 1.7.5 Definizioni di autori importanti
 - 1.7.6 Sfida collettiva
 - 1.7.7 La ricerca di un obiettivo comune
 - 1.7.8 Evoluzione dei movimenti sociali
 - 1.7.9 Partecipazione e consolidamento della democrazia
 - 1.7.10. I movimenti sociali più importanti degli ultimi anni in Europa
 - 1.7.11. Bibliografia
- 1.8. Sviluppo Comunitario Partecipativo
 - 1.8.1 Introduzione
 - 1.8.2 Comunità
 - 1.8.2.1. Da chi dipende il successo di una Comunità?
 - 1.8.3 Concetto di partecipazione
 - 1.8.4 Concetto di Sviluppo Comunitario
 - 1.8.5 Caratteristiche dello Sviluppo Comunitario
 - 1.8.6 Processi per raggiungere lo Sviluppo Comunitario
 - 1.8.6.1. Diagnosi partecipativa

- 1.8.6.2. Piano di sviluppo
- 1.8.6.3. Pianificazione partecipata
- 1.8.6.4. Piano di Sviluppo Comunitario
- 1.8.7. Dodici lezioni dello Sviluppo Comunitario Partecipativo
- 1.8.8. Enti chiave
- 1.8.9. Bibliografia
- 1.9. Indice di sviluppo umano
 - 1.9.1. Introduzione
 - 1.9.2. Indice di Sviluppo Umano (ISU)
 - 1.9.2.1. Principi dell'ISU
 - 1.9.2.2. Obiettivi dell'ISU
 - 1.9.2.3. Limitazioni dell'ISU
 - 1.9.2.4. Tipi di indicatori
 - 1.9.3. Caratteristiche di Sviluppo Umano
 - 1.9.4. Metodologia di calcolo dell'ISU
 - 1.9.5. Altri indici di Sviluppo Umano
 - 1.9.5.1. Indice di Sviluppo Umano corretto per le disuguaglianze
 - 1.9.5.2. Indice di disuguaglianza di genere
 - 1.9.5.3. Indice di Povertà Multidimensionale (IPM)
 - 1.9.6. UNDP - Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite
 - 1.9.7. Conclusioni
 - 1.9.8. Bibliografia
- 1.10. Associazioni locali per lo sviluppo
 - 1.10.1. Introduzione
 - 1.10.2. Che cos'è una ONDG?
 - 1.10.3. Movimenti statali per lo sviluppo
 - 1.10.4. Povertà zero
 - 1.10.4.1. Obiettivi
 - 1.10.4.2. Strategia d'azione
 - 1.10.4.3. Organizzazioni coinvolte
 - 1.10.5. Comitato di coordinamento delle ONG

- 1.10.5.1. Obiettivo
- 1.10.5.2. Piani strategici
- 1.10.5.3. Linee strategiche
- 1.10.6. Coordinatori automatici
- 1.10.7. Gruppi di azione sociale
- 1.10.8. Bibliografia

Modulo 2. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 2.1. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.1. Introduzione
 - 2.1.2. Cos'è la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.3. Finalità e obiettivi della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.5. Origini ed evoluzione storica della Cooperazione Internazionale
 - 2.1.6. I piani di ricostruzione dell'Europa nel conflitto bipolare
 - 2.1.7. I processi di decolonizzazione nel dopoguerra
 - 2.1.8. La crisi della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.9. Cambiamenti nella concezione della Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
 - 2.1.10. Bibliografia
- 2.2. Modalità e strumenti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.2.1. Introduzione
 - 2.2.2. Principali strumenti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.2.2.1. Cooperazione allo Sviluppo
 - 2.2.2.2. Educazione per lo Sviluppo
 - 2.2.2.3. Assistenza tecnica, formazione e ricerca
 - 2.2.2.4. Azione umanitaria
 - 2.2.3. Altri strumenti di cooperazione
 - 2.2.3.1. Cooperazione economica
 - 2.2.3.2. Assistenza finanziaria
 - 2.2.3.3. Cooperazione scientifica e tecnologica
 - 2.2.3.4. Aiuti alimentari
 - 2.2.4. Modalità della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.2.5. Tipi di modalità
 - 2.2.5.1.1. Modalità in base all'origine dei fondi

- 2.2.6 Tipi di aiuto in base agli enti che canalizzano i fondi della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.2.6.1.1. Bilaterale
 - 2.2.6.1.2. Multilaterale
 - 2.2.6.1.3. Cooperazione decentrata
 - 2.2.6.1.4. Cooperazione non governativa
 - 2.2.6.1.5. Cooperazione tra imprese
- 2.2.7 A seconda della situazione geopolitica e del livello di sviluppo dei paesi donatori e dei paesi riceventi
- 2.2.8 In base all'esistenza o meno di limitazioni nell'applicazione dei fondi
- 2.2.9 Altri strumenti di cooperazione: Co-sviluppo
 - 2.2.9.1.1. Interventi di Co-sviluppo
- 2.2.10 Bibliografia
- 2.3. Organizzazioni multilaterali
 - 2.3.1 Il Sistema Internazionale di Cooperazione per lo Sviluppo
 - 2.3.2 Gli attori della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.3.3 Gli enti del Sistema di Aiuto Pubblico allo Sviluppo
 - 2.3.4 Definizioni di Organizzazioni Internazionali (OI) rilevanti
 - 2.3.5 Caratteristiche delle organizzazioni internazionali
 - 2.3.5.1. Tipi di organizzazioni internazionali
 - 2.3.6 Vantaggi della cooperazione multilaterale
 - 2.3.7 Contributo delle Organizzazioni Internazionali al Sistema Multilaterale
 - 2.3.8 Istituzioni Finanziarie Multilaterali (IFM)
 - 2.3.8.1. Caratteristiche delle IFM
 - 2.3.8.2. Composizione delle IFM
 - 2.3.8.3. Tipi di Istituzioni Finanziarie Multilaterali
 - 2.3.9 Bibliografia
- 2.4. Fonti della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.4.1 Introduzione
 - 2.4.2 Differenza tra Cooperazione Governativa e Non Governativa
 - 2.4.3 Istituzioni Finanziarie Multilaterali
 - 2.4.4 Il Fondo Monetario Internazionale
 - 2.4.5 Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID)
 - 2.4.5.1. Chi è?
 - 2.4.5.2. Storia dell'USAID
 - 2.4.5.3. Settori di intervento
 - 2.4.6 L'Unione Europea
 - 2.4.6.1. Obiettivi dell'UE
 - 2.4.6.2. Obiettivi generali dell'azione esterna dell'UE
 - 2.4.7 Istituzioni Multilaterali non Finanziarie
 - 2.4.7.1. Elenco delle Istituzioni Multilaterali Non Finanziarie
 - 2.4.7.2. Azioni delle Istituzioni Multilaterali
 - 2.4.7.3. Non Finanziarie
 - 2.4.8 Organizzazione delle Nazioni Unite
 - 2.4.9 Bibliografia
- 2.5. Azione umanitaria
 - 2.5.1 Introduzione
 - 2.5.2 L'Aiuto umanitario nel contesto internazionale
 - 2.5.3 Tendenze dell'Azione Umanitaria
 - 2.5.4 Obiettivi principali dell'Azione Umanitaria
 - 2.5.5 Il finanziamento dell'azione umanitaria e la sua evoluzione
 - 2.5.6 Principi del Diritto Umano Internazionale e dell'azione umanitaria
 - 2.5.7 Riepilogo
 - 2.5.8 Bibliografia
- 2.6. Approccio di genere della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.6.1 Introduzione
 - 2.6.2 Che cos'è un approccio di genere?
 - 2.6.3 Perché è importante integrare il genere nei processi di sviluppo?
 - 2.6.4 L'approccio di genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.6.5 Linee strategiche di lavoro per l'integrazione della dimensione di genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.6.6 Obiettivi prioritari di uguaglianza nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.6.7 Guida all'integrazione della dimensione di genere
 - 2.6.8 Bibliografia
- 2.7. Approccio ai diritti umani nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.7.1 Introduzione
 - 2.7.2 Diritti umani
 - 2.7.3 Approccio ai diritti umani nella Cooperazione per lo Sviluppo

- 2.7.4 Come è nato l'approccio ai diritti umani
- 2.7.5 Elementi dell'approccio ai diritti umani Umani nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.7.5.1. Nuovo quadro di riferimento: Norme internazionali sui diritti umani
 - 2.7.5.2. Nuovo sguardo allo sviluppo delle competenze
 - 2.7.5.3. Partecipazione alle politiche pubbliche
 - 2.7.5.4. Rendiconto
- 2.7.6 Sfide dell'approccio ai diritti umani negli interventi di Cooperazione per lo Sviluppo
- 2.7.7 Sfide nell'identificazione e nella formulazione dei progetti
- 2.7.8 Sfide nell'attuazione dei progetti
- 2.7.9 Sfide nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti
- 2.7.10 Bibliografia
- 2.8. Mobilità umana e migrazione
 - 2.8.1 Introduzione
 - 2.8.2 Migrazioni
 - 2.8.2.1. I primi movimenti umani
 - 2.8.2.2. Tipi di migrazione
 - 2.8.2.3. Cause della migrazione
 - 2.8.3 I processi migratori nell'era della globalizzazione
 - 2.8.3.1. Miglioramento delle condizioni di vita
 - 2.8.3.2. Vulnerabilità e migrazione
 - 2.8.4 Sicurezza umana e conflitti
 - 2.8.5 Sfide del sistema internazionale di asilo
 - 2.8.6 L'OHCHR
 - 2.8.7 Strategia Migratoria Basata sui Diritti Umani
 - 2.8.8 Bibliografia

Modulo 3. Pianificazione, monitoraggio e valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 3.1. Conoscenze fondamentali per l'elaborazione di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 3.1.1 Introduzione
 - 3.1.2 Significato del progetto
 - 3.1.3 Tipi di progetti
 - 3.1.4 Il ciclo del progetto
 - 3.1.5 Fasi di sviluppo di un progetto
 - 3.1.6 Identificazione
 - 3.1.7 Progetto
 - 3.1.8 Implementazione e monitoraggio
 - 3.1.9 Valutazione
 - 03.1.10. Bibliografia
- 3.2. L'approccio del quadro logico
 - 3.2.1 Introduzione
 - 3.2.2 Cos'è l'approccio del Quadro Logico
 - 3.2.3 Approcci al metodo
 - 3.2.4 Definizioni del metodo
 - 3.2.5 Fasi del metodo
 - 3.2.6 Conclusione
 - 3.2.7 Bibliografia
- 3.3. Identificazione del progetto secondo la LFA (I)
 - 3.3.1 Introduzione
 - 3.3.2 Analisi della partecipazione
 - 3.3.3 Criteri di selezione dei beneficiari del progetto
 - 3.3.4 Schema dei risultati dell'analisi della partecipazione
 - 3.3.5 Difficoltà nell'analisi della partecipazione
 - 3.3.6 Regola d'oro dell'analisi della partecipazione
 - 3.3.7 Caso pratico
 - 3.3.7.1. Malattie nella comunità di Montecito
 - 3.3.7.2. Analisi della partecipazione
 - 3.3.8 Bibliografia

- 3.4. Identificazione del progetto secondo la LFA (II)
 - 3.4.1 Introduzione
 - 3.4.2 Analisi del problema
 - 3.4.3 Come nasce l'albero dei problemi
 - 3.4.4 Fasi di sviluppo di un albero dei problemi
 - 3.4.5 Problemi nello sviluppo di un albero dei problemi
 - 3.4.6 Conclusione
 - 3.4.6.1. Analisi degli obiettivi
 - 3.4.6.2. Albero dei problemi
 - 3.4.7 Bibliografia
- 3.5. Identificazione del progetto secondo la LFA (III)
 - 3.5.1 Analisi delle alternative
 - 3.5.2 Come effettuare l'analisi delle alternative
 - 3.5.3 Criteri di valutazione delle alternative
 - 3.5.4 Sequenza di esecuzione dell'analisi delle alternative
 - 3.5.5 Conclusione
 - 3.5.6 Bibliografia
- 3.6. L'approccio del quadro logico alla progettazione(I)
 - 3.6.1 Introduzione
 - 3.6.2 Matrice di pianificazione
 - 3.6.2.1. Logica verticale
 - 3.6.2.2. Logica orizzontale
 - 3.6.3 Origine della matrice di pianificazione
 - 3.6.4 Composizione della matrice di pianificazione
 - 3.6.5 Contenuto della matrice di pianificazione
 - 3.6.6 Bibliografia
- 3.7. Indicatori e valutazione dei Progetti di Cooperazione Internazionale per lo sviluppo dei popoli
 - 3.7.1 Introduzione
 - 3.7.2 Che cos'è la fattibilità?
 - 3.7.3 Fattori di fattibilità
 - 3.7.4 Valutazione
 - 3.7.5 Tipi di valutazione
 - 3.7.6 Criteri di valutazione

- 3.7.7 Disegno della valutazione
- 3.7.8 Indicatori di valutazione
- 3.7.9 Strumenti di raccolta e analisi dati
- 3.7.10. Raccolta delle informazioni
- 3.7.11. Bibliografia
- 3.8. Progettazione secondo l'approccio del quadro logico (II): Caso pratico Caso pratico
 - 3.8.1 Introduzione
 - 3.8.2 Presentazione di un caso di studio
 - 3.8.2.1. Malattie nella comunità di Montecito
 - 3.8.3 Annessi
 - 3.8.4 Bibliografia

Modulo 4. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile

- 4.1. Educazione per lo sviluppo umano e sostenibile
 - 4.1.1 Introduzione
 - 4.1.2 Crescita economica, sociale e sostenibile
 - 4.1.3 Sviluppo sostenibile, sostenibilità e istruzione
 - 4.1.4 Educazione su e per lo sviluppo sostenibile
 - 4.1.4.1. Principali differenze
 - 4.1.4.2. Sostenibilità
 - 4.1.4.3. Sviluppo sostenibile
 - 4.1.5 Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS)
 - 4.1.6 Bibliografia
- 4.2. Educazione per lo sviluppo e la sua evoluzione
 - 4.2.1 Introduzione
 - 4.2.2.7 Obiettivi di educazione per lo sviluppo
 - 4.2.2.1. Obiettivi delle attività di educazione per lo sviluppo
 - 4.2.2.2. Finalità dell'educazione per lo sviluppo
 - 4.2.3 Dimensioni di educazione per lo sviluppo
 - 4.2.4 Storia dell'educazione per lo sviluppo
 - 4.2.5 Riorientare l'educazione
 - 4.2.6 Linee guida per lo sviluppo sostenibile
 - 4.2.7 Esercizi per introdurre il concetto di sviluppo sostenibile

- 4.2.7.1. Prendi tutto oggi o tutti prendono sempre
 - 4.2.7.2. Prendi tutto oggi o tutti prendono sempre (II)
 - 4.2.7.3. Osservazioni sul gioco prendi tutto oggi o tutti prendono sempre (II)
 - 4.2.8 Bibliografia
 - 4.3. Strategie di Intervento dell'Educazione per lo Sviluppo
 - 4.3.1 Educazione formale, non formale e informale
 - 4.3.2 Riorientare l'educazione
 - 4.3.3 Componenti dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile
 - 4.3.4 Linee guida per lo sviluppo sostenibile
 - 4.3.5 Problemi
 - 4.3.6 Quadro di riferimento per l'insegnamento o l'analisi delle questioni ambientali
 - 4.3.7 Competenze
 - 4.3.8 Prospettive
 - 4.3.9 Bibliografia
 - 4.4. Le sfide dell'educazione allo sviluppo nel mondo
 - 4.4.1 Introduzione
 - 4.4.2 Componenti dell'ESS
 - 4.4.2.1. Valori
 - 4.4.3 Sfide e ostacoli all'ESS
 - 4.4.3.1. Sfide per l'ESS
 - 4.4.4 Bibliografia
 - 4.5. Educazione, partecipazione e trasformazione sociale
 - 4.5.1 Introduzione
 - 4.5.1.1. L'amministrazione durante il cambiamento
 - 4.5.2 Processo per generare il cambiamento
 - 4.5.2.1. Decidere di agire
 - 4.5.2.2. Sostenere la decisione con una motivazione
 - 4.5.2.3. Preparare una strategia di comunicazione per condividere la propria visione con i gruppi di interesse e la comunità
 - 4.5.2.4. Preparare gli obiettivi finali e intermedi
 - 4.5.2.5. Stabilire le responsabilità e i metodi per la valutazione del programma
 - 4.5.2.6. Rivedere gli obiettivi finali e intermedi
 - 4.5.2.7. Premi e celebrazioni
 - 4.5.3 Esercizi per la creazione di obiettivi di sostenibilità per la comunità attraverso la partecipazione pubblica
 - 4.5.3.1. Conoscere i vicini
 - 4.5.3.2. Creare consenso
 - 4.5.3.3. La comunità attraverso la lente della sostenibilità
 - 4.5.4 Bibliografia
- 4.6. Enti dell'educazione allo sviluppo
 - 4.6.1 Introduzione
 - 4.6.2 Amministrazione Generale
 - 4.6.3 Ministero dell'Istruzione e della Scienza
 - 4.6.4 Altri ministeri
 - 4.6.5 Consiglio di cooperazione
 - 4.6.6 ONG
 - 4.6.6 Enti: Spazio Europeo
 - 4.6.7. Altri enti
 - 4.6.7.1. Mezzi di comunicazione
 - 4.6.7.2. Reti, associazioni e movimenti sociali
 - 4.6.8. Attori: Università
 - 4.6.9. Bibliografia
- 4.7. Educazione allo sviluppo in contesti formali, non formali e informali
 - 4.7.1 Riorientare l'educazione esistente
 - 4.7.1.1. Punti da considerare
 - 4.7.1.2. L'educazione come grande speranza per un futuro sostenibile
 - 4.7.2 La storia dell'insegnante Mafalda
 - 4.7.2.1. Contesto
 - 4.7.2.2. Struttura
 - 4.7.2.3. Attributi della cittadinanza globale
 - 4.7.2.4. Raccomandazioni pratiche in base ad alcuni fattori determinanti
 - 4.7.3 Bibliografia

- 4.8. Strategia di educazione allo sviluppo comparativa della Cooperazione
 - 4.8.1 Introduzione
 - 4.8.2 Concetto di educazione non formale
 - 4.8.3 Attività di educazione allo sviluppo nell'educazione non formale
 - 4.8.4 L'educazione informale
 - 4.8.5 Aree di educazione Informale
 - 4.8.5.1. Mezzi di comunicazione
 - 4.8.5.2. Campagne di sensibilizzazione
 - 4.8.5.3. Studi, ricerche e pubblicazioni
 - 4.8.5.4. Internet e social media
 - 4.8.6 Raccomandazioni
 - 4.8.7 Bibliografia
- 4.9. Educazione allo Sviluppo: Aree di azione secondo il piano regolatore di cooperazione
 - 4.9.1 Introduzione
 - 4.9.2 Strategia di educazione allo sviluppo del Quinto Master Plan della CE
 - 4.9.3 Obiettivi del Master Plan per l'ESS
 - 4.9.4 Strategia settoriale del Master Plan per l'ESS
 - 4.9.4.1. PAS
 - 4.9.4.2. Strategie
 - 4.9.5 Generazione di cittadinanza globale nei social network
 - 4.9.6 Bibliografia
- 4.10. Progetti di educazione allo sviluppo nel mondo
 - 4.10.1 Introduzione
 - 4.10.2 Economia sociale "Zafra Local" della ONG movimento páramo, cooperazione e sviluppo
 - 4.10.2.1. Su cosa si basa questo progetto?
 - 4.10.2.2. Obiettivi del progetto
 - 4.10.2.3. La moneta locale al centro del progetto
 - 4.10.2.4. Esempi in Europa
 - 4.10.2.5. Due formati
 - 4.10.2.6. La valuta per sostenere il commercio locale
 - 4.10.2.7. Valuta a sostegno del consumo locale
 - 4.10.2.8. Moneta solidale
 - 4.10.2.9. Moneta della fiera
 - 4.10.2.10. Processi partecipativi
 - 4.10.3 Bibliografia

Modulo 5. Azione umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 5.1. Azione umanitaria
 - 5.1.1 Introduzione
 - 5.1.2 Cos'è l'azione umanitaria
 - 5.1.2.1. Concetti/definizione
 - 5.1.3 Definizione di umanitaria
 - 5.1.4 A cosa serve l'aiuto umanitario
 - 5.1.5 Obiettivi dell'azione umanitaria
 - 5.1.6 Beneficiari dell'azione umanitaria
 - 5.1.7 Il concetto di soccorso
 - 5.1.8 L'assistenza di emergenza
 - 5.1.8.1. Linee d'azione per l'assistenza di emergenza
 - 5.1.9 Aiuti umanitari
 - 5.1.9.1. Differenze tra aiuto umanitario e azione umanitaria
 - 5.1.10. Conclusioni
 - 5.1.11. Bibliografia
- 5.2. Azione umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 5.2.1 Introduzione
 - 5.2.2 Storia dell'azione umanitaria
 - 5.2.2.1. L'umanitarismo moderno
 - 5.2.2.2. Evoluzione
 - 5.2.3 Principi etici e operativi dell'azione umanitaria
 - 5.2.4 Principi umanitari
 - 5.2.4.1. Dilemmi che comportano
 - 5.2.5 L'umanità
 - 5.2.5.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.6 Imparzialità
 - 5.2.6.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.7 Neutralità
 - 5.2.7.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.8 Indipendenza
 - 5.2.8.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.9 Universalità
 - 5.2.9.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.10. Conclusioni
 - 5.2.11. Bibliografia

- 5.3. Contenuti Obiettivi specifici dell'azione umanitaria (I)
 - 5.3.1 Introduzione
 - 5.3.2 Azione umanitaria e Cooperazione per lo Sviluppo
 - 5.3.2.1. Umanitarismo classico e nuovo umanitarismo
 - 5.3.2.2. Collegamento tra emergenza e sviluppo
 - 5.3.3 Approccio VARD
 - 5.3.3.1. Concetto di *continuum* e *contiguum*
 - 5.3.4 Azione umanitaria e la VARD
 - 5.3.5 Preparazione, mitigazione e prevenzione
 - 5.3.6 Riduzione delle vulnerabilità e rafforzamento delle capacità
 - 5.3.7 Bibliografia
- 5.4. Contenuti e obiettivi specifici dell'azione umanitaria(II)
 - 5.4.1 Protezione delle vittime
 - 5.4.1.1. Diritto di asilo e rifugio
 - 5.4.1.2. Interferenza umanitaria
 - 5.4.2 Supervisione/monitoraggio internazionale del rispetto
 - 5.4.3 Testimonianza e denuncia delle violazioni dei diritti Umani
 - 5.4.4 *Lobbying* delle ONG
 - 5.4.4.1. Accompagnamento e presenza internazionale
 - 5.4.5 Azione politica ad alto livello
 - 5.4.6 Codici di condotta
 - 5.4.7 Progetto ESFERA
 - 5.4.7.1. La Carta Umanitaria
 - 5.4.7.2. Standard minimi
 - 5.4.7.3. La Norma Umanitaria Fondamentale
 - 5.4.7.4. Valutazione dell'azione umanitaria
 - 5.4.7.5. Perché valutare l'azione umanitaria?
 - 5.4.8 Bibliografia
- 5.5. Protagonisti dell'azione umanitaria
 - 5.5.1 Introduzione
 - 5.5.2 Quali sono gli attori dell'azione umanitaria?
 - 5.5.3 La popolazione colpita
 - 5.5.4 I Governi coinvolti
 - 5.5.5 Le ONG
 - 5.5.6 Il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa
 - 5.5.7 Governi donatori
 - 5.5.8 Agenzie umanitarie delle Nazioni Unite
 - 5.5.9 L'Unione Europea
 - 5.5.10. Altri enti
 - 5.5.10.1. Enti del settore privato
 - 5.5.10.2. Mezzi di comunicazione
 - 5.5.10.3. Forze militari
 - 5.5.11. Bibliografia
- 5.6. Le sfide principali per gli attori e l'azione umanitaria
 - 5.6.1 Introduzione
 - 5.6.2 Il Vertice Umanitario Mondiale
 - 5.6.2.1. L'Agenda per l'Umanità
 - 5.6.3 Le principali esigenze per guardare al futuro
 - 5.6.4 Aumentare il peso e la capacità degli attori locali
 - 5.6.4.1. Carta del Cambiamento
 - 5.6.5 Sfide organizzative per le ONG a livello internazionale
 - 5.6.6 La necessità che le Nazioni Unite considerino le questioni umanitarie come una questione globale
 - 5.6.7 Bibliografia
- 5.7. OCHA: Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari
 - 5.7.1 Obiettivi
 - 5.7.2 Le Nazioni Unite
 - 5.7.3 ONU e l'azione umanitaria
 - 5.7.4 L'Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA)
 - 5.7.4.1. Le origini dell'OCHA
 - 5.7.4.2. L'evoluzione dell'OCHA
 - 5.7.4.3. La riforma umanitaria del 2005
 - 5.7.4.4. L'approccio del *cluster*
 - 5.7.4.5. Gli strumenti di coordinamento dell'OCHA
 - 5.7.4.6. La missione dell'OCHA
 - 5.7.4.7. Piano strategico dell'OCHA 2018-2021
 - 5.7.5 Bibliografia

- 5.8. L'Ufficio per l'Azione Umanitaria (OCH)
 - 5.8.1 Obiettivi
 - 5.8.2 Ufficio per l'Azione Umanitaria (OCH)
 - 5.8.3 L'Ufficio per l'Azione Umanitaria (OCH)
 - 5.8.3.1. Obiettivi e funzioni dell'OCH
 - 5.8.3.2. Il finanziamento dell'OCH
 - 5.8.4 Bibliografia
- 5.9. Confronto tra Strategie di Azione Umanitaria per lo Sviluppo
 - 5.9.1 Obiettivi
 - 5.9.2 Introduzione
 - 5.9.3 Il progetto START
 - 5.9.3.1. Obiettivi e finalità del progetto START
 - 5.9.3.2. Il team del progetto START
 - 5.9.4 Conclusione
 - 5.9.5 Bibliografia

Modulo 6. Diritti umani e Diritto Umanitario Internazionale

- 6.1. Diritti umani e Diritto Umanitario Internazionale
 - 6.1.1 Introduzione
 - 6.1.2 Concetto e definizione di diritti umani
 - 6.1.3 Dichiarazione Universale dei diritti Umani
 - 6.1.3.1. Che cos'è la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani?
 - 6.1.3.2. Gli autori della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
 - 6.1.3.3. Preambolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
 - 6.1.3.4. Articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
 - 6.1.4 Bibliografia
- 6.2. Diritto Umanitario Internazionale
 - 6.2.1 Che cos'è il Diritto Umanitario Internazionale? DIU
 - 6.2.2 Rami del Diritto Umanitario Internazionale
 - 6.2.3 Convenzione di Ginevra e regole fondamentali alla base delle convenzioni di Ginevra
 - 6.2.4 Ambito di applicazione del diritto umanitario internazionale
 - 6.2.4.1. Divieti e restrizioni generali su alcuni metodi e mezzi bellici
 - 6.2.4.2. Divieti e restrizioni specifici
 - 6.2.5 Quando si applica il Diritto Umanitario Internazionale?
 - 6.2.6 Chi è protetto dal Diritto Umanitario Internazionale e come?
 - 6.2.7 Bibliografia

- 6.3. Le Nazioni Unite e i diritti umani
 - 6.3.1 L'ONU. Organizzazione delle Nazioni Unite
 - 6.3.1.1. Che cos'è?
 - 6.3.1.2. Storia dell'ONU
 - 6.3.1.3. L'ONU e i diritti umani
 - 6.3.2 In che modo l'ONU promuove e protegge i diritti umani?
 - 6.3.2.1. Alta Commissione per i Diritti Umani
 - 6.3.2.2. Consiglio per i Diritti Umani
 - 6.3.2.3. UNGD-HRM
 - 6.3.2.4. Consiglieri speciali per la Prevenzione del Genocidio e la Responsabilità di Protezione
 - 6.3.3 Conclusioni
 - 6.3.4 Bibliografia
- 6.4. Strumenti delle Nazioni Unite per la tutela dei diritti umani
 - 6.4.1 Introduzione
 - 6.4.2 Strumenti giuridici che assistono le Nazioni Unite nella tutela dei diritti umani
 - 6.4.2.1. La Carta Internazionale dei Diritti Umani
 - 6.4.2.2. Democrazia
 - 6.4.2.3. Altri organismi delle Nazioni Unite incaricati della tutela dei Diritti Umani
 - 6.4.3 Vari organismi che si occupano di questioni diverse
 - 6.4.4 Segretario Generale
 - 6.4.5 Operazioni di pace delle Nazioni Unite
 - 6.4.6 Commissione sullo Status Giuridico e Sociale delle Donne
 - 6.4.7 Bibliografia
- 6.5. Il Diritto Internazionale dei Diritti Umani
 - 6.5.1 Introduzione
 - 6.5.2 Cos'è il Diritto Internazionale dei Diritti Umani
 - 6.5.2.1. Caratteristiche del Diritto Internazionale dei Diritti Umani
 - 6.5.3 Principali differenze tra il Diritto Umanitario Internazionale e il Diritto Internazionale dei Diritti Umani
 - 6.5.4 Crimini contro l'umanità
 - 6.5.4.1. Crimini contro l'umanità nella storia
 - 6.5.5 Bibliografia

- 6.6. Organizzazioni non governative e diritti umani
 - 6.6.1 Introduzione
 - 6.6.1.1. Che cos'è una ONG per lo Sviluppo?
 - 6.6.2 L'ONG e i diritti umani
 - 6.6.3 Categorie di ONG per i diritti umani
 - 6.6.4 Caratteristiche principali delle ONG per i diritti umani
 - 6.6.5 Bibliografia
- 6.7. Violazione di diritti umani nel mondo
 - 6.7.1 Introduzione
 - 6.7.2 Casi di violazione dei diritti umani per articolo
 - 6.7.2.1. Articolo 3: Diritto di vivere in libertà
 - 6.7.2.2. Articolo 4: Nessuna schiavitù
 - 6.7.2.3. Articolo 5: Nessuna tortura
 - 6.7.2.4. Articolo 13: Libertà di movimento
 - 6.7.2.5. Articolo 18: Libertà di pensiero
 - 6.7.2.6. Articolo 19: Libertà di espressione
 - 6.7.2.7. Articolo 21: Diritto alla democrazia
 - 6.7.3 Bibliografia
- 6.8. Diritti Umani Ambientali
 - 6.8.1 La tutela dell'ambiente come diritto umano
 - 6.8.2 L'ambiente ha dei diritti?
 - 6.8.3 Evoluzione dei diritti umani di fronte a casi senza diritti
 - 6.8.4 Diritti della natura: Evoluzione
 - 6.8.4.1. Dichiarazione delle Intenzioni: Relatore speciale
 - 6.8.5 Diritto ambientale
 - 6.8.5.1. UNEP: Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente
 - 6.8.6 Bibliografia
- 6.9. ONG per i diritti umani
 - 6.9.1 Introduzione
 - 6.9.2 Lista di ONG che lavorano per i diritti umani
 - 6.9.2.1. 1 chilo di aiuti
 - 6.9.2.2. *B. Soleil d'Afrique*
 - 6.9.2.3. Aasara

- 6.9.2.4. Azione Andina
- 6.9.2.5. Azione di Solidarietà Globale
- 6.9.2.6. Azione Verapaz
- 6.9.2.7. ADANE: *Amics per al Desenvolupament a l'Àfrica Negra*

- 6.9.3 Bibliografia

Modulo 7. Comunicazione sociale e trasformativa

- 7.1. Fondamenti della comunicazione
 - 7.1.1 Introduzione
 - 7.1.2 Che cos'è la comunicazione?
 - 7.1.2.1. Concetto e definizione
 - 7.1.3 Obiettivi, pubblico e messaggi
 - 7.1.4 Diritto all'informazione e alla comunicazione
 - 7.1.4.1. Libertà di espressione
 - 7.1.5 Accesso e partecipazione
 - 7.1.6 Breve panoramica dei media per tipologia
 - 7.1.6.1. Stampa
 - 7.1.6.2. Radio
 - 7.1.6.3. Televisione
 - 7.1.6.4. Internet e social media
 - 7.1.7 Conclusioni
- 7.2. Comunicazione e potere nell'era digitale
 - 7.2.1 Cos'è il potere?
 - 7.2.1.1. Il potere nell'era globale
 - 7.2.2 Fake news, controllo e fughe di notizie
 - 7.2.3 Media di proprietà pubblica
 - 7.2.4 Media commerciali
 - 7.2.4.1. Grandi conglomerati in Europa
 - 7.2.4.2. Grandi conglomerati in Sud America
 - 7.2.4.3. Altri conglomerati
 - 7.2.5 Media alternativi
 - 7.2.5.1. Tendenze attuali
 - 7.2.5.2. Il problema del finanziamento
 - 7.2.5.3. Giornalismo professionale/giornalismo attivista

- 7.2.6 Iniziative per la democratizzazione della comunicazione
 - 7.2.6.1. Esempi in Europa
 - 7.2.6.2. Esempi In Sud America
- 7.2.7 Conclusioni
- 7.3. Comunicazione e cooperazione internazionale
 - 7.3.1 La comunicazione sociale
 - 7.3.1.1. Concetto
 - 7.3.1.2. Tematiche
 - 7.3.2 Enti. Associazioni e centri di ricerca
 - 7.3.2.1. Movimenti sociali
 - 7.3.3 Reti di collaborazione e scambio
 - 7.3.4 Cooperazione, educazione alla trasformazione sociale e comunicazione
 - 7.3.4.1. Tipi di comunicazione delle ONG
 - 7.3.5 Codici di condotta
 - 7.3.5.1. Marketing sociale
 - 7.3.6 Educazione alla comunicazione
 - 7.3.7 Lavorare con i media alternativi
 - 7.3.8 Collaborazione con i media pubblici e commerciali
 - 7.3.9 Comunicazione e cooperazione in tempi di crisi
 - 7.3.9.1. Impatto sull'ambiente tecnico e lavorativo
 - 7.3.9.2. Impatto sui movimenti sociali
 - 7.3.10. Tensioni tra giornalismo professionale e giornalismo attivista
- 7.4. Comunicazione e parità di genere
 - 7.4.1 Introduzione
 - 7.4.2 Concetti principali
 - 7.4.3 Le donne nei media
 - 7.4.3.1. Rappresentazione e visibilità
 - 7.4.4 Produzione dei media e processo decisionale
 - 7.4.5 La Piattaforma d'Azione di Pechino (capitolo J)
 - 7.4.6 Comunicazione femminista e linguaggio inclusivo
 - 7.4.6.1. Concetti di base
 - 7.4.7 Come identificare ed evitare gli stereotipi
- 7.4.8 Linee guida, buone pratiche
- 7.4.9 Esempi di iniziative
- 7.4.10. Conclusioni
- 7.5. Comunicazione e Sviluppo Sostenibile
 - 7.5.1 Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)
 - 7.5.1.1. Proposta e limiti
 - 7.5.2 L'Antropocene
 - 7.5.2.1. Cambiamento climatico e sviluppo umano
 - 7.5.3 Comunicazione delle ONG sulle "catastrofi naturali"
 - 7.5.3.1. Copertura abituale nei mass media
 - 7.5.4 Possibilità di **advocacy** da parte delle ONG
 - 7.5.5 Difensori dell'ambiente in America Latina
 - 7.5.5.1. I dati: Minacce e morti
 - 7.5.6 Come possono le ONG comunicare il lavoro dei difensori?
- 7.6. Comunicazione e migrazione
 - 7.6.1 Introduzione
 - 7.6.2 Concetti e dati chiave
 - 7.6.3 Il discorso dell'odio e le sue basi
 - 7.6.3.1. Disumanizzazione e vittimizzazione
 - 7.6.4 Necropolitica
 - 7.6.5 Copertura abituale nei mass media
 - 7.6.6 Social network, WhatsApp e bufale
 - 7.6.7 Possibilità di **advocacy** da parte delle ONG
 - 7.6.7.1. Come riconoscere i pregiudizi
 - 7.6.7.2. Superare l'eurocentrismo
 - 7.6.8 Buone pratiche e linee guida su comunicazione e migrazione
 - 7.6.9 Conclusioni
- 7.7. Comunicazione e costruzione della pace
 - 7.7.1 Introduzione
 - 7.7.2 Giornalismo di pace vs. Giornalismo di guerra
 - 7.7.2.1. Caratteristiche
 - 7.7.3 Breve panoramica storica sulle guerre
 - 7.7.4 Comunicazione sui conflitti armati e sui processi di pace
 - 7.7.5 I giornalisti nei conflitti armati
 - 7.7.6 Possibilità per le ONG
 - 7.7.6.1. Spostare l'attenzione sulla soluzione
 - 7.7.7 Ricerca e linee guida

- 7.8. Comunicazione educativa per avanzare
 - 7.8.1 Introduzione
 - 7.8.2 Pedagogia e educazione popolare
 - 7.8.3 Alfabetizzazione mediatica
 - 7.8.4 Progetti di educazione alla comunicazione
 - 7.8.4.1. Caratteristiche
 - 7.8.4.2. Agenti
 - 7.8.5 Integrazione della comunicazione per il cambiamento sociale
 - 7.8.5.1. La componente comunicazione in altri progetti
 - 7.8.6 L'importanza della comunicazione interna nelle ONG
 - 7.8.7 La comunicazione ai partner e ai collaboratori
 - 7.8.8 Conclusioni
- 7.9. Cultura digitale e ONG dello sviluppo
 - 7.9.1 Introduzione
 - 7.9.2 Cambiamenti di paradigma e nuovi spazi
 - 7.9.2.1. Caratteristiche e principali attori e reti
 - 7.9.3 La tirannia del click
 - 7.9.4 L'imposizione della brevità
 - 7.9.5 La partecipazione dei cittadini nella società digitale
 - 7.9.5.1. Cambiamenti nella solidarietà e nell'attivismo nella cultura digitale
 - 7.9.6 Promuovere la partecipazione delle ONG negli spazi digitali
 - 7.9.7 Indicatori della comunicazione 2.0 nelle ONG
 - 7.9.8 Conclusioni
- 7.10. In pratica
 - 7.10.1 Introduzione
 - 7.10.2 Sviluppare piani di comunicazione aziendale
 - 7.10.2.1. Introdurre piani di comunicazione
 - 7.10.3 Piani di comunicazione per progetti e azioni
 - 7.10.4 Contenuti di base ed errori comuni nelle pagine web
 - 7.10.5 Piani di pubblicazione nei social network
 - 7.10.6 Gestione delle crisi e aspetti non programmati nei social network
 - 7.10.7 Soggetto, verbo e predicato
 - 7.10.7.1. Richiamo di nozioni
 - 7.10.8 Conclusioni

Modulo 8. Uguaglianza e cooperazione

- 8.1. Generi e cooperazione
 - 8.1.1 Introduzione
 - 8.1.2 Concetti chiave
 - 8.1.2.1. Cosa considerare del genere
 - 8.1.3 Potenziamento
 - 8.1.3.1. Introduzione
 - 8.1.3.2. Concetto di **empowerment**
 - 8.1.3.3. Che cos'è l'**empowerment**?
 - 8.1.3.4. Brevi cenni storici sull'**empowerment**
 - 8.1.4 Il movimento femminista nel mondo
 - 8.1.4.1. Concetto
 - 8.1.4.2. Breve storia del femminismo nel mondo
 - 8.1.5 Bibliografia
- 8.2. Evoluzione storica dei movimenti femministi: Correnti principali
 - 8.2.1 Introduzione
 - 8.2.1.1. Precedenti storici
 - 8.2.2 Precursori del movimento femminista
 - 8.2.3 Le suffragette negli Stati Uniti e in Europa
 - 8.2.4 Il suffragio in Sud America
 - 8.2.5 Il femminismo come movimento sociale o nuovo femminismo
 - 8.2.6 Femminismo contemporaneo
 - 8.2.6.1. Femminismi del XXI secolo
 - 8.2.6.2. Evoluzione dei principali movimenti femministi
 - 8.2.7 Bibliografia
- 8.3. Patriarcati regionali e movimenti femministi
 - 8.3.1 Il patriarcato
 - 8.3.1.1. Introduzione
 - 8.3.1.2. Concetto di patriarcato
 - 8.3.1.3. Concetto di matriarcato
 - 8.3.1.4. Caratteristiche principali del patriarcato nel mondo

- 8.3.2 Movimenti storici di donne influenti nel mondo
 - 8.3.2.1. Evoluzione dei diritti delle donne
 - 8.3.2.1.1. Prima convenzione sui diritti delle donne
 - 8.3.2.1.2. Giornata Internazionale della Donna: Una giornata per le donne
 - 8.3.2.1.3. Medicina contro le mutilazioni genitali femminili
 - 8.3.2.1.4. Rivolta delle donne ad Aba
 - 8.3.2.1.5. Il cambiamento del mondo del lavoro
 - 8.3.2.1.6. Sul lavoro e in sciopero, con forza
 - 8.3.2.1.7. Nascono le Nazioni Unite
 - 8.3.2.1.8. Alle donne del mondo
 - 8.3.2.1.9. Le indimenticabili farfalle
 - 8.3.2.1.10. Attivisti, unitevi
 - 8.3.2.1.11. CEDAW
 - 8.3.2.1.12. Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne
 - 8.3.2.1.13. Programma di azione della CIPD
 - 8.3.2.1.14. Dichiarazione e piattaforma d'azione di Pechino
 - 8.3.2.1.15. Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza
 - 8.3.2.1.16. Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite
 - 8.3.2.1.17. Azione collettiva per la pace
 - 8.3.2.1.18. La Gulabi Gang: Giustizia per le donne
 - 8.3.2.1.19. Sfidare lo status quo
 - 8.3.3 Bibliografia
- 8.4. Divisione del lavoro: Accordi tradizionali e dinamiche contemporanee
 - 8.4.1 Introduzione
 - 8.4.2 La divisione sessuale del lavoro
 - 8.4.2.1. Vincoli intrinseci ed estrinseci alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro
 - 8.4.2.2. Segregazione verticale e orizzontale delle donne nel lavoro retribuito
 - 8.4.2.3. Mascolinità e lavoro retribuito
 - 8.4.3 Divisione del lavoro tra uomini e donne
 - 8.4.4 Femminilizzazione della povertà
 - 8.4.5 Dati sulla partecipazione alla forza lavoro, sul divario di genere e sulle diverse forme di inserimento nel mercato del lavoro
 - 8.4.5.1. Indicatori
 - 8.4.5.2. Donne occupate per settore di attività
 - 8.4.5.3. Donne occupate per tipo di occupazione
 - 8.4.5.4. Occupate per status professionale
 - 8.4.5.5. Occupate per tipo di lavoro
 - 8.4.6 Bibliografia
- 8.5. Politiche assistenziali ed economia
 - 8.5.1 Assistenza per la vita
 - 8.5.2 Effetti sulla vita delle donne
 - 8.5.2.1. Valore associato al lavoro non retribuito nella sfera domestica e ad altri lavori assistenziali
 - 8.5.2.2. Concetto di riconciliazione
 - 8.5.2.3. Misure adottate per raggiungere l'equilibrio tra lavoro e vita privata
 - 8.5.3 Attività di cura e lavori domestici: Bambini che frequentano centri di educazione e cura. Famiglie con persone a carico
 - 8.5.3.1. Frequenza settimanale delle attività di cura e dei lavori domestici: UE-28
 - 8.5.3.2. Ore settimanali dedicate alle attività di cura e ai lavori domestici
 - 8.5.3.3. Persone di 16 anni e più che si occupano di persone non autosufficienti (per età e sesso)
 - 8.5.4 Nuove mascolinità
 - 8.5.5 Bibliografia
- 8.6. Genere e migrazione
 - 8.6.1 Cause e situazione globale delle migrazioni
 - 8.6.2 Sviluppo storico della migrazione
 - 8.6.3 Fenomeno della femminilizzazione della migrazione
 - 8.6.4 Caratteristiche dei flussi migratori dal punto di vista del genere
 - 8.6.5 Effetti dei processi migratori sulle donne
 - 8.6.6 Conclusione
 - 8.6.7 Strategia migratoria con una prospettiva di genere
 - 8.6.8 Bibliografia
- 8.7. Il sistema di Cooperazione internazionale allo sviluppo in una prospettiva di genere
 - 8.7.1 Introduzione
 - 8.7.2 Il sistema internazionale di cooperazione allo sviluppo

- 8.7.2.1. Politiche e strumenti di Cooperazione Internazionale allo sviluppo da una prospettiva di genere
- 8.7.2.2. Linee strategiche di lavoro per l'integrazione della dimensione di genere nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
- 8.7.3 Genere e *advocacy*
- 8.7.4 Genere e sviluppo
- 8.7.5 Pianificazione in funzione del genere
 - 8.7.5.1. Linee guida per i processi di pianificazione
- 8.7.6 Linee guida per l'integrazione
 - 8.7.6.1. Lista di controllo
 - 8.7.6.2. Lista di controllo per la fase 1: Tappa 0
- 8.7.7 Bibliografia
- 8.8. Politiche pubbliche con una prospettiva di genere
 - 8.8.1 Introduzione
 - 8.8.2 Economia dello sviluppo
 - 8.8.2.1. Basi economiche dello sviluppo
 - 8.8.2.2. Definizione di economia dello sviluppo
 - 8.8.2.3. Evoluzione dell'economia dello sviluppo
 - 8.8.3 Economia di genere
 - 8.8.4 Politiche pubbliche con una prospettiva di genere
 - 8.8.5 Metodologia di bilancio di genere
 - 8.8.6 Indici di sviluppo umano legati al genere
 - 8.8.6.1. Concetto
 - 8.8.6.2. Parametri dell'indice di sviluppo umano
 - 8.8.7 Bibliografia
- 8.9. Prospettiva di genere nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 8.9.1 Il genere nella Cooperazione Internazionale: Evoluzione storica
 - 8.9.2 Concetti di base
 - 8.9.2.1. Uguaglianza di genere
 - 8.9.2.2. Parità di genere
 - 8.9.2.3. Identità di genere

- 8.9.2.4. Mascolinità
- 8.9.2.5. Il patriarcato
- 8.9.2.6. Divisione sessuale del lavoro
- 8.9.2.7. Ruoli di genere
- 8.9.2.8. Approccio settoriale
- 8.9.2.9. Approccio trasversale
- 8.9.2.10. Esigenze pratiche
- 8.9.2.11. Interessi strategici di genere
- 8.9.3 Perché il genere dovrebbe essere integrato nei processi di sviluppo?
- 8.9.4 Decalogo per l'integrazione della dimensione di genere
- 8.9.5 Indicatori di genere
 - 8.9.5.1. Concetto
 - 8.9.5.2. Aree di intervento degli indicatori
 - 8.9.5.3. Caratteristiche degli indicatori di genere
 - 8.9.5.4. Scopo degli indicatori di genere
- 8.9.6 Bibliografia

Modulo 9. Diritti ambientali

- 9.1. Diritto Ambientale
 - 9.1.1 Introduzione
 - 9.1.2 Che cos'è?
 - 9.1.3 Che cos'è il Diritto ambientale?
 - 9.1.4 Caratteristiche del Diritto Ambientale
 - 9.1.5 Natura giuridica
 - 9.1.6 Contesto
 - 9.1.7 Storia
 - 9.1.8 Obiettivo del Diritto Ambientale
 - 9.1.8.1. Fonti
 - 9.1.9 Principi
 - 9.1.10. Scopi

- 9.2. Diritti ambientali
 - 9.2.1 Cosa intendiamo per ambiente?
 - 9.2.2 Cosa sono i nostri diritti ambientali?
 - 9.2.2.1. Quali sono?
 - 9.2.3 Il diritto a un ambiente sano
 - 9.2.4 Diritto di accesso alle informazioni
 - 9.2.5 Diritto alla partecipazione alla gestione ambientale
 - 9.2.6 Diritto di accesso alla giustizia ambientale
 - 9.2.7 Principi generali del Diritto Ambientale
 - 9.2.8 Conferenze e accordi internazionali
 - 9.2.8.1. Stoccolma 1972
 - 9.2.8.2. Rio de Janeiro 1992
 - 9.2.9 Norme a tutela dei diritti ambientali
 - 9.2.10. Conclusioni
- 9.3. Obblighi del Diritto Ambientale
 - 9.3.1 Introduzione
 - 9.3.2 Quali sono i doveri ambientali?
 - 9.3.2.1. Definizione e concetto
 - 9.3.3 Quali sono i nostri Diritti Ambientali
 - 9.3.4 Il dovere di preservare l'ambiente
 - 9.3.5 Obbligo di rispettare le norme ambientali
 - 9.3.6 Obbligo di sorveglianza pubblica
 - 9.3.7 Obbligo di informazione
 - 9.3.8 Obbligo di risarcimento del danno ambientale
 - 9.3.9 Conclusioni
- 9.4. Partecipazione dei cittadini alla tutela dell'ambiente
 - 9.4.1 Introduzione
 - 9.4.2 Monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.1. Introduzione
 - 9.4.2.2. Concetto di monitoraggio
 - 9.4.2.3. Che cos'è il monitoraggio ambientale partecipativo?
 - 9.4.2.4. A cosa serve?
 - 9.4.2.5. Chi può partecipare?
 - 9.4.2.6. Piano di monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.7. Area di influenza di un progetto o di un'attività
 - 9.4.2.8. Fasi del monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.9. Fasi
- 9.5. Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP)
 - 9.5.1 Introduzione
 - 9.5.2 Definizione e concetto
 - 9.5.3 Obiettivi dell'UNEP
 - 9.5.3.1. Obiettivo generale
 - 9.5.4 Storia ed evoluzione
 - 9.5.4.1. Dove e quando è nato l'UNEP?
 - 9.5.5 La missione dell'UNEP
 - 9.5.6 Attività
 - 9.5.7 Sede dell'UNEP
 - 9.5.7.1. Livello nazionale e internazionale
 - 9.5.8 Quarto programma di Montevideo per lo sviluppo e la revisione periodica del diritto ambientale
 - 9.5.8.1. Concetto, obiettivi e finalità
 - 9.5.9 Conclusione
- 9.6. Cambiamento ambientale globale e cambiamento climatico
 - 9.6.1 Introduzione
 - 9.6.2 L'ambiente globale
 - 9.6.2.1. Concetto
 - 9.6.3 Cambiamento climatico
 - 9.6.3.1. Concetto
 - 9.6.4 Evoluzione della teoria del cambiamento climatico
 - 9.6.5 Cambiamento ambientale globale
 - 9.6.5.1. Passato e presente
 - 9.6.6 Caratteristiche del cambiamento ambientale globale
 - 9.6.6.1. Cambiamento del livello del mare
 - 9.6.7 Conseguenze del cambiamento ambientale globale
 - 9.6.8 Pericoli, rischi e vulnerabilità futura
 - 9.6.9 Cambiamenti climatici e impatto sull'agricoltura
 - 9.6.10. Strategie di sopravvivenza e dilemmi
 - 9.6.10.1. Migrazioni

- 9.7. Diritti ambientali nel mondo
 - 9.7.1 Introduzione
 - 9.7.2 I Paesi che lottano per i diritti ambientali
 - 9.7.3 Ecuador
 - 9.7.4 Spagna
 - 9.7.5 Messico
 - 9.7.6 Perù
 - 9.7.7 Sviluppo sostenibile
 - 9.7.7.1. Concetto
 - 9.7.8 Storia ed evoluzione
 - 9.7.9 Ottica dello Sviluppo Sostenibile (SS)
 - 09.7.10. Legge generale sullo Sviluppo Forestale Sostenibile
 - 9.7.10.1. Descrizione
 - 9.7.10.2. Obiettivo

Modulo 10. ONG e solidarietà internazionale

- 10.1. Le ONG
 - 10.1.1 Introduzione
 - 10.1.2 Significato dell'acronimo ONG
 - 10.1.3 Che cos'è una ONG
 - 10.1.3.1. Definizione e concetto
 - 10.1.4 Condizioni delle ONG
 - 10.1.5 Storia ed evoluzione delle ONG
 - 10.1.5.1. Quando e come sono nate?
 - 10.1.6 Funzioni delle ONG
 - 10.1.7 Finanziamento delle ONG
 - 10.1.7.1. Finanziamento privato
 - 10.1.8 Tipologie di ONG
 - 10.1.9 Funzionamento di una ONG
 - 10.1.10. Il lavoro delle ONG
- 10.2. Tipologie di ONG
 - 10.2.1 Introduzione
 - 10.2.2 Classificazione delle ONG nel mondo
 - 10.2.2.1. Tipi di classificazione
- 10.2.3 Tipi di ONG in base al loro orientamento
 - 10.2.3.1. Quanti tipi di ONG esistono in base all'orientamento?
- 10.2.4 ONG di beneficenza
- 10.2.5 ONG di servizio
- 10.2.6 ONG partecipative
- 10.2.7 ONG di *advocacy*
- 10.2.8 Tipi di ONG in base al loro campo d'azione
 - 10.2.8.1. Aree
- 10.2.9 ONG a base comunitaria
- 10.2.10. ONG di cittadinanza
- 10.2.11. ONG internazionali
- 10.3. Le ONG: Sviluppo e solidarietà
 - 10.3.1 Introduzione
 - 10.3.2 I cambiamenti nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo e il suo rapporto con le ONG
 - 10.3.2.1. Linee principali
 - 10.3.3 Il "Terzo Mondo" e le ONG
 - 10.3.4 L'era umanitaria: dall'intervento al villaggio globale
 - 10.3.4.1. Medici senza frontiere, medici del mondo, ecc.
 - 10.3.5 Movimenti contro il terzo mondo
 - 10.3.6 ONG e scienza
 - 10.3.6.1. Ricerca scientifica
 - 10.3.7 La forza lavoro delle ONG
 - 10.3.8 Pregiudizi ideologici delle ONG
 - 10.3.9 Conclusione
- 10.4. Legislazione delle ONG
 - 10.4.1 Quale tipo di legislazione è applicabile alle ONG
 - 10.4.1.1. Introduzione
 - 10.4.2 Leggi specifiche
 - 10.4.3 Leggi generiche
 - 10.4.4 Obblighi delle associazioni

- 10.5. Tipi di associazioni esistenti
 - 10.5.1 Introduzione
 - 10.5.2 Differenze tra associazioni, sindacati, federazioni o coordinamenti e conferenze
 - 10.5.3 Associazioni giovanili
 - 10.5.3.1. Definizione e concetto
 - 10.5.4 Legislazione sulle associazioni giovanili
 - 10.5.5 Caratteristiche principali delle associazioni giovanili
 - 10.5.6 I coordinatori
 - 10.5.6.1. Definizione e concetto
 - 10.5.6.2. Obiettivi
 - 10.5.7 Caratteristiche dei coordinatori
 - 10.5.8 Federazioni
 - 10.5.8.1. Definizione e concetto
 - 10.5.9 Caratteristiche e obiettivi delle federazioni
 - 10.5.10. Tipi di federazioni
- 10.6. Strategia e gestione di una ONG
 - 10.6.1 Introduzione
 - 10.6.2 Gestione di una ONG
 - 10.6.3 Pianificazione strategica dell'ONG
 - 10.6.3.1. Che cos'è?
 - 10.6.3.2. Come si fa?
 - 10.6.4 Gestione della qualità dell'ONG
 - 10.6.4.1. Qualità e impegno
 - 10.6.5 Parti interessate
 - 10.6.5.1. Elenco delle parti interessate
 - 10.6.6 Responsabilità sociale dell'ONG
 - 10.6.7 Rischio etico di terzi
 - 10.6.8 Rapporto tra ONG e settore privato
 - 10.6.9 Trasparenza e responsabilità
 - 10.6.10 Conclusioni





- 10.7. ONG internazionali
 - 10.7.1 ONG internazionali
 - 10.7.1.1. Progetti principali
 - 10.7.2 UNHCR
 - 10.7.2.1. Storia
 - 10.7.2.2. Obiettivi
 - 10.7.2.3. Aree di lavoro principali
 - 10.7.3 *Mercy Corps*
 - 10.7.3.1. Chi sono?
 - 10.7.3.2. Obiettivi
 - 10.7.3.3. Aree di lavoro
 - 10.7.4 International Plan
 - 10.7.4.1. Chi sono?
 - 10.7.4.2. Obiettivi
 - 10.7.4.3. Principali aree di lavoro
 - 10.7.5 Medici senza frontiere
 - 10.7.5.1. Chi sono?
 - 10.7.5.2. Obiettivi
 - 10.7.5.3. Aree di lavoro
 - 10.7.6 Ceres
 - 10.7.6.1. Chi sono?
 - 10.7.6.2. Obiettivi
 - 10.7.6.3. Principali aree di lavoro
 - 10.7.7 Oxfam Intermón
 - 10.7.7 UNICEF
 - 10.7.9 *Save the Children*

07

Tirocinio

Al termine del ciclo teorico online, il programma prevede un periodo di tirocinio presso un centro di riferimento. Così, gli studenti avranno a disposizione il supporto di un tutor che li accompagnerà durante tutto il processo, sia nella preparazione che nello svolgimento dello stage, dedicando loro il 100% del suo tempo.





“

Il tirocinio intensivo di 3 settimane ti fornirà una preziosa esperienza sul campo, permettendoti di applicare le tue conoscenze teoriche in un contesto di vita reale”

Il periodo di formazione di questo programma in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli consiste in un tirocinio presso un istituto prestigioso, della durata di 3 settimane, dal lunedì al venerdì, e con 8 ore consecutive di formazione pratica in affiancamento a un tutor specializzato. In questo modo, il tirocinio permetterà agli studenti di lavorare su progetti reali a fianco di un team di professionisti leader nel campo della Cooperazione Internazionale, usando le procedure e gli strumenti più innovativi.

In questa proposta formativa totalmente pratica, le attività sono finalizzate allo sviluppo e al perfezionamento delle competenze necessarie per la fornitura di servizi di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, in ambiti e condizioni con un elevato livello di qualificazione, e sono orientate alla formazione specifica per nell'esercizio dell'attività. È senza dubbio di un'opportunità per imparare lavorando.

La parte pratica si svolgerà con la partecipazione attiva dello studente che svolge le attività e le procedure di ogni area di competenza (imparare a imparare e imparare a fare), con l'accompagnamento e la guida di insegnanti e altri partner formativi che facilitano il lavoro di gruppo e l'integrazione multidisciplinare come competenze trasversali per la prassi educativa (imparare a essere e imparare a relazionarsi).

Le procedure descritte di seguito costituiranno la base della parte pratica della formazione e la loro attuazione sarà soggetta alla disponibilità e al carico di lavoro del centro stesso; le attività proposte sono le seguenti:



Modulo	Attività Pratica
Gestione di progetti di cooperazione internazionale	Elaborare progetti di sviluppo sostenibile
	Coordinare l'attuazione dei progetti nelle comunità
	Valutare l'impatto degli interventi
	Gestire i fondi e le risorse della cooperazione internazionale
	Supervisionare team multidisciplinari sul campo
Ricerca e analisi	Condurre ricerche sullo sviluppo e la cooperazione
	Analizzare le politiche di cooperazione internazionale
	Redigere relazioni e realizzare studi d'impatto
	Identificare le esigenze e le opportunità di sviluppo delle comunità
	Sviluppare metodologie di valutazione dei progetti
Relazioni internazionali e diplomazia	Stabilire alleanze strategiche con ONG e organizzazioni internazionali
	Rappresentare le organizzazioni nei fori internazionali
	Negoziare accordi di cooperazione
	Gestire le relazioni con i donatori e i partner strategici
	Promuovere la cooperazione tra attori pubblici e privati

Modulo	Attività Pratica
Formazione e istruzione	Elaborare programmi di formazione in materia di sviluppo e cooperazione
	Offrire laboratori e corsi per la comunità
	Formare i team locali alla gestione dei progetti
	Sviluppare materiali educativi e di sensibilizzazione
	Facilitare i processi di apprendimento partecipativo
Gestione di risorse e sostenibilità	Pianificare e gestire le risorse finanziarie per i progetti
	Implementare strategie di sostenibilità nei progetti di cooperazione
	Monitorare l'uso efficiente delle risorse
	Progettare piani di mitigazione ambientale
	Promuovere pratiche sostenibili nelle comunità beneficiarie



Attraverso il tirocinio, svilupperai competenze professionali e stabilirai connessioni significative nel campo della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli”

Assicurazione di responsabilità civile

La preoccupazione principale di questa istituzione è quella di garantire la sicurezza sia dei tirocinanti sia degli altri agenti che collaborano ai processi di tirocinio in azienda. All'interno delle misure rivolte a questo fine ultimo, esiste la risposta a qualsiasi incidente che possa verificarsi durante il processo di insegnamento-apprendimento.

A tal fine, questa istituzione educativa si impegna a stipulare un'assicurazione di responsabilità civile per coprire qualsiasi eventualità che possa insorgere durante la permanenza presso il centro di tirocinio.

La polizza di responsabilità civile per i tirocinanti deve garantire una copertura assicurativa completa e deve essere stipulata prima dell'inizio del periodo di tirocinio. Grazie a questa garanzia, il professionista non avrà alcuna preoccupazione nel caso di eventuali situazioni impreviste che possano insorgere durante il tirocinio e potrà godere di una copertura assicurativa fino al termine dello stesso.



Condizioni generali del tirocinio

Le condizioni generali dell'accordo di tirocinio per il programma sono le seguenti:

1. TUTORAGGIO: durante il Master Semipresenziale agli studenti verranno assegnati due tutor che li seguiranno durante tutto il percorso, risolvendo eventuali dubbi e domande. Da un lato, lo studente disporrà di un tutor professionale appartenente al centro di inserimento lavorativo che lo guiderà e lo supporterà in ogni momento. Dall'altro lato, allo studente verrà assegnato anche un tutor accademico che avrà il compito di coordinare e aiutare lo studente durante l'intero processo, risolvendo i dubbi e fornendogli tutto ciò di cui potrebbe aver bisogno. In questo modo, il professionista sarà accompagnato in ogni momento e potrà risolvere tutti gli eventuali dubbi, sia di natura pratica che accademica.

2. DURATA: il programma del tirocinio avrà una durata di tre settimane consecutive di preparazione pratica, distribuite in giornate di 8 ore lavorative, per cinque giorni alla settimana. I giorni di frequenza e l'orario saranno di competenza del centro, che informerà debitamente e preventivamente il professionista, con un sufficiente anticipo per facilitarne l'organizzazione.

3. ASSENZE: in caso di mancata presentazione il giorno di inizio del Master Semipresenziale, lo studente perderà il diritto allo stesso senza possibilità di rimborso o di modifica di date. L'assenza per più di due giorni senza un giustificato motivo/certificato medico comporterà la rinuncia dello studente al tirocinio e, pertanto, la relativa automatica cessazione. In caso di ulteriori problemi durante lo svolgimento del tirocinio, essi dovranno essere debitamente e urgentemente segnalati al tutor accademico.

4. CERTIFICAZIONE: lo studente che supererà il Master Semipresenziale riceverà un certificato che attesterà il tirocinio svolto presso il centro in questione.

5. RAPPORTO DI LAVORO: il Master Semipresenziale non costituisce alcun tipo di rapporto lavorativo.

6. STUDI PRECEDENTI: alcuni centri potranno richiedere un certificato di studi precedenti per la partecipazione al Master Semipresenziale. In tal caso, sarà necessario esibirlo al dipartimento tirocini di TECH affinché venga confermata l'assegnazione del centro prescelto.

7. NON INCLUDE: il Master Semipresenziale non includerà nessun elemento non menzionato all'interno delle presenti condizioni. Pertanto, non sono inclusi alloggio, trasporto verso la città in cui si svolge il tirocinio, visti o qualsiasi altro servizio non menzionato.

Tuttavia, gli studenti potranno consultare il proprio tutor accademico per qualsiasi dubbio o raccomandazione in merito. Egli fornirà tutte le informazioni necessarie per semplificare le procedure.

08

Dove posso svolgere il tirocinio?

Questo Master Semipresenziale prevede un tirocinio in un'istituzione prestigiosa, dove gli studenti metteranno in pratica tutto ciò che hanno imparato nel campo della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli. A questo proposito, e per rendere questo corso accessibile a più professionisti, TECH offre agli studenti l'opportunità di svolgerlo in diverse realtà. In questo modo, l'istituzione rafforza il suo impegno per un'istruzione di qualità e a prezzi accessibili a tutti.



“

Lavorerai in organizzazioni internazionali, ONG, agenzie governative o istituzioni locali di primo piano, dove acquisirai esperienza in progetti di sviluppo sostenibile”



Gli studenti potranno svolgere il tirocinio di questo Master Semipresenziale presso i seguenti centri:



CSIC

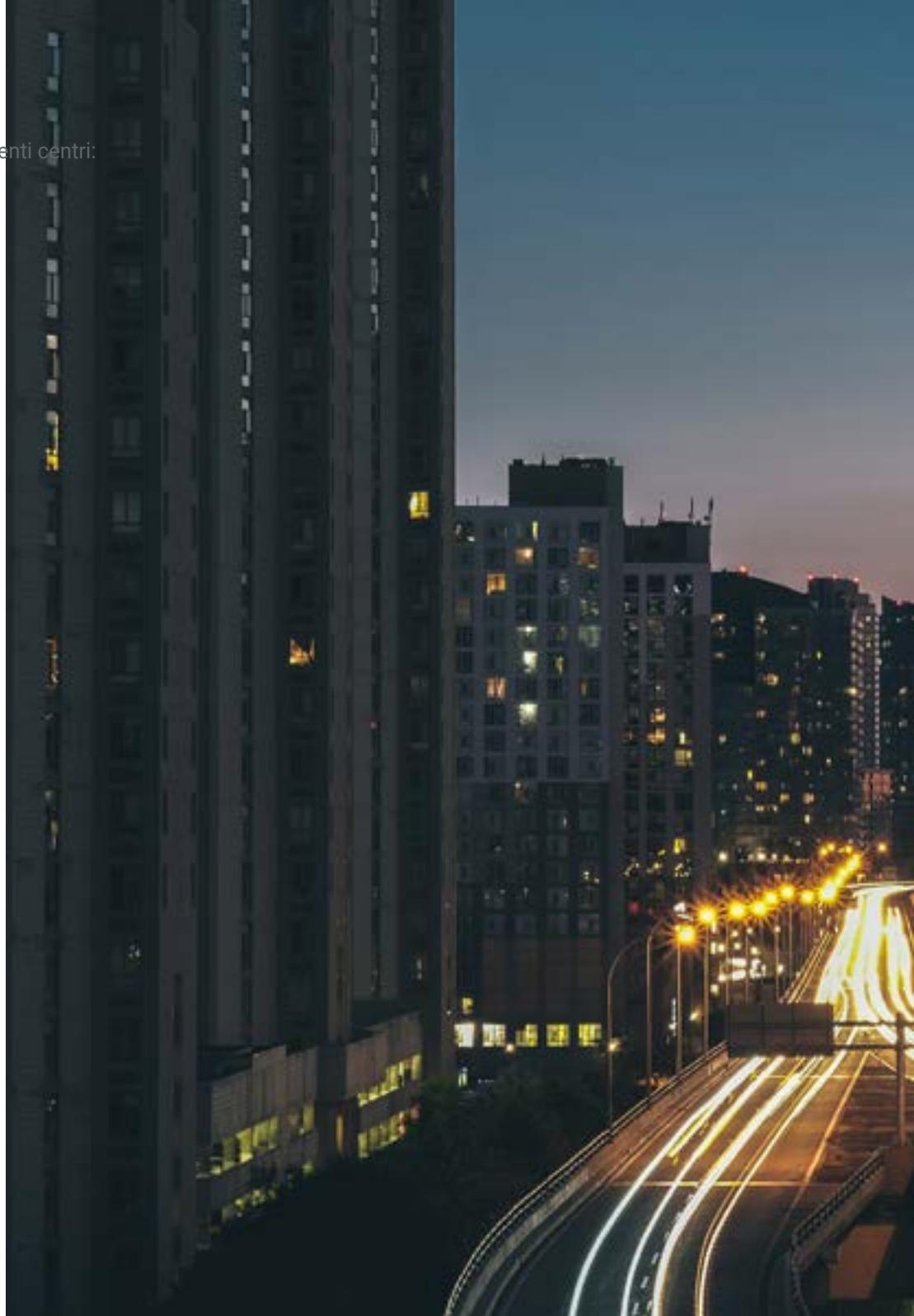
Paese Città
Spagna Madrid

Indirizzo: Calle Serrano,117, chamartin,
28006 Madrid

Agenzia statale spagnola per la ricerca scientifica e lo
sviluppo tecnologico

Tirocini correlati:

- Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli





“

*Combinerai teoria e pratica
professionale attraverso un
approccio educativo impegnativo
e gratificante”*

09

Metodologia di studio

TECH è la prima università al mondo che combina la metodologia dei **case studies** con il **Relearning**, un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione diretta.

Questa strategia dirompente è stata concepita per offrire ai professionisti l'opportunità di aggiornare le conoscenze e sviluppare competenze in modo intensivo e rigoroso. Un modello di apprendimento che pone lo studente al centro del processo accademico e gli conferisce tutto il protagonismo, adattandosi alle sue esigenze e lasciando da parte le metodologie più convenzionali.



“

TECH ti prepara ad affrontare nuove sfide in ambienti incerti e a raggiungere il successo nella tua carriera"

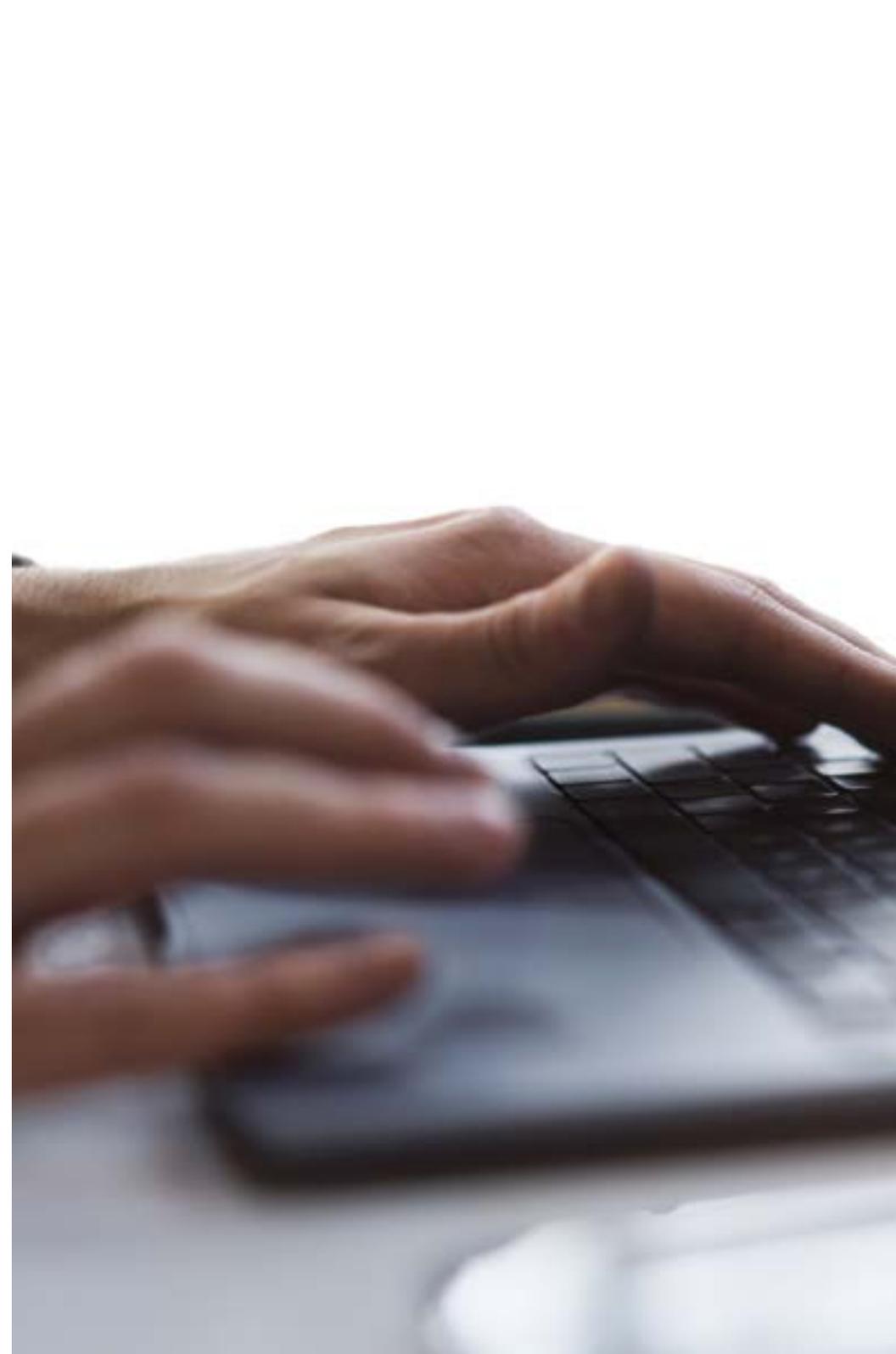
Lo studente: la priorità di tutti i programmi di TECH

Nella metodologia di studio di TECH lo studente è il protagonista assoluto. Gli strumenti pedagogici di ogni programma sono stati selezionati tenendo conto delle esigenze di tempo, disponibilità e rigore accademico che, al giorno d'oggi, non solo gli studenti richiedono ma le posizioni più competitive del mercato.

Con il modello educativo asincrono di TECH, è lo studente che sceglie il tempo da dedicare allo studio, come decide di impostare le sue routine e tutto questo dalla comodità del dispositivo elettronico di sua scelta. Lo studente non deve frequentare lezioni presenziali, che spesso non può frequentare. Le attività di apprendimento saranno svolte quando si ritenga conveniente. È lo studente a decidere quando e da dove studiare.

“

*In TECH NON ci sono lezioni presenziali
(che poi non potrai mai frequentare)”*



I piani di studio più completi a livello internazionale

TECH si caratterizza per offrire i percorsi accademici più completi del panorama universitario. Questa completezza è raggiunta attraverso la creazione di piani di studio che non solo coprono le conoscenze essenziali, ma anche le più recenti innovazioni in ogni area.

Essendo in costante aggiornamento, questi programmi consentono agli studenti di stare al passo con i cambiamenti del mercato e acquisire le competenze più apprezzate dai datori di lavoro. In questo modo, coloro che completano gli studi presso TECH ricevono una preparazione completa che fornisce loro un notevole vantaggio competitivo per avanzare nelle loro carriere.

Inoltre, potranno farlo da qualsiasi dispositivo, pc, tablet o smartphone.

“ *Il modello di TECH è asincrono, quindi ti permette di studiare con il tuo pc, tablet o smartphone dove, quando e per quanto tempo vuoi*”

Case studies o Metodo Casistico

Il Metodo Casistico è stato il sistema di apprendimento più usato nelle migliori facoltà del mondo. Sviluppato nel 1912 per consentire agli studenti di Giurisprudenza non solo di imparare le leggi sulla base di contenuti teorici, ma anche di esaminare situazioni complesse reali. In questo modo, potevano prendere decisioni e formulare giudizi di valore fondati su come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard.

Con questo modello di insegnamento, è lo studente stesso che costruisce la sua competenza professionale attraverso strategie come il *Learning by doing* o il *Design Thinking*, utilizzate da altre istituzioni rinomate come Yale o Stanford.

Questo metodo, orientato all'azione, sarà applicato lungo tutto il percorso accademico che lo studente intraprende insieme a TECH. In questo modo, affronterà molteplici situazioni reali e dovrà integrare le conoscenze, ricercare, argomentare e difendere le sue idee e decisioni. Tutto ciò con la premessa di rispondere al dubbio di come agirebbe nel posizionarsi di fronte a specifici eventi di complessità nel suo lavoro quotidiano.



Metodo Relearning

In TECH i *case studies* vengono potenziati con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il *Relearning*.

Questo metodo rompe con le tecniche di insegnamento tradizionali per posizionare lo studente al centro dell'equazione, fornendo il miglior contenuto in diversi formati. In questo modo, riesce a ripassare e ripete i concetti chiave di ogni materia e impara ad applicarli in un ambiente reale.

In questa stessa linea, e secondo molteplici ricerche scientifiche, la ripetizione è il modo migliore per imparare. Ecco perché TECH offre da 8 a 16 ripetizioni di ogni concetto chiave in una stessa lezione, presentata in modo diverso, con l'obiettivo di garantire che la conoscenza sia completamente consolidata durante il processo di studio.

Il Relearning ti consentirà di apprendere con meno sforzo e più rendimento, coinvolgendoti maggiormente nella specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando opinioni: un'equazione diretta al successo.



Un Campus Virtuale 100% online con le migliori risorse didattiche

Per applicare efficacemente la sua metodologia, TECH si concentra sul fornire agli studenti materiali didattici in diversi formati: testi, video interattivi, illustrazioni, mappe della conoscenza, ecc. Tutto ciò progettato da insegnanti qualificati che concentrano il lavoro sulla combinazione di casi reali con la risoluzione di situazioni complesse attraverso la simulazione, lo studio dei contesti applicati a ogni carriera e l'apprendimento basato sulla ripetizione, attraverso audio, presentazioni, animazioni, immagini, ecc.

Le ultime prove scientifiche nel campo delle Neuroscienze indicano l'importanza di considerare il luogo e il contesto in cui si accede ai contenuti prima di iniziare un nuovo apprendimento. Poter regolare queste variabili in modo personalizzato favorisce che le persone possano ricordare e memorizzare nell'ippocampo le conoscenze per conservarle a lungo termine. Si tratta di un modello denominato *Neurocognitive context-dependent e-learning*, che viene applicato in modo consapevole in questa qualifica universitaria.

Inoltre, anche per favorire al massimo il contatto tra mentore e studente, viene fornita una vasta gamma di possibilità di comunicazione, sia in tempo reale che differita (messaggistica interna, forum di discussione, servizio di assistenza telefonica, e-mail di contatto con segreteria tecnica, chat e videoconferenza).

Inoltre, questo completo Campus Virtuale permetterà agli studenti di TECH di organizzare i loro orari di studio in base alla loro disponibilità personale o agli impegni lavorativi. In questo modo avranno un controllo globale dei contenuti accademici e dei loro strumenti didattici, il che attiva un rapido aggiornamento professionale.



La modalità di studio online di questo programma ti permetterà di organizzare il tuo tempo e il tuo ritmo di apprendimento, adattandolo ai tuoi orari"

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono allo studente di integrarsi meglio nel mondo reale.
3. L'assimilazione di idee e concetti è resa più facile ed efficace, grazie all'uso di situazioni nate dalla realtà.
4. La sensazione di efficienza dello sforzo investito diventa uno stimolo molto importante per gli studenti, che si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.

La metodologia universitaria più apprezzata dagli studenti

I risultati di questo innovativo modello accademico sono riscontrabili nei livelli di soddisfazione globale degli studenti di TECH.

La valutazione degli studenti sulla qualità dell'insegnamento, la qualità dei materiali, la struttura del corso e i suoi obiettivi è eccellente. A conferma di ciò, l'istituto è diventato il migliore valutato dai suoi studenti sulla piattaforma di recensioni Trustpilot, ottenendo un punteggio di 4,9 su 5.

Accedi ai contenuti di studio da qualsiasi dispositivo con connessione a Internet (computer, tablet, smartphone) grazie al fatto che TECH è aggiornato sull'avanguardia tecnologica e pedagogica.

Potrai imparare dai vantaggi dell'accesso a ambienti di apprendimento simulati e dall'approccio di apprendimento per osservazione, ovvero Learning from an expert.



In questo modo, il miglior materiale didattico sarà disponibile, preparato con attenzione:



Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati dagli specialisti che impartiranno il corso, appositamente per questo, in modo che lo sviluppo didattico sia realmente specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la nostra modalità di lavoro online, impiegando le ultime tecnologie che ci permettono di offrirti una grande qualità per ogni elemento che metteremo al tuo servizio.



Capacità e competenze pratiche

I partecipanti svolgeranno attività per sviluppare competenze e abilità specifiche in ogni area tematica. Pratiche e dinamiche per acquisire e sviluppare le competenze e le abilità che uno specialista deve possedere nel mondo globalizzato in cui viviamo.



Riepiloghi interattivi

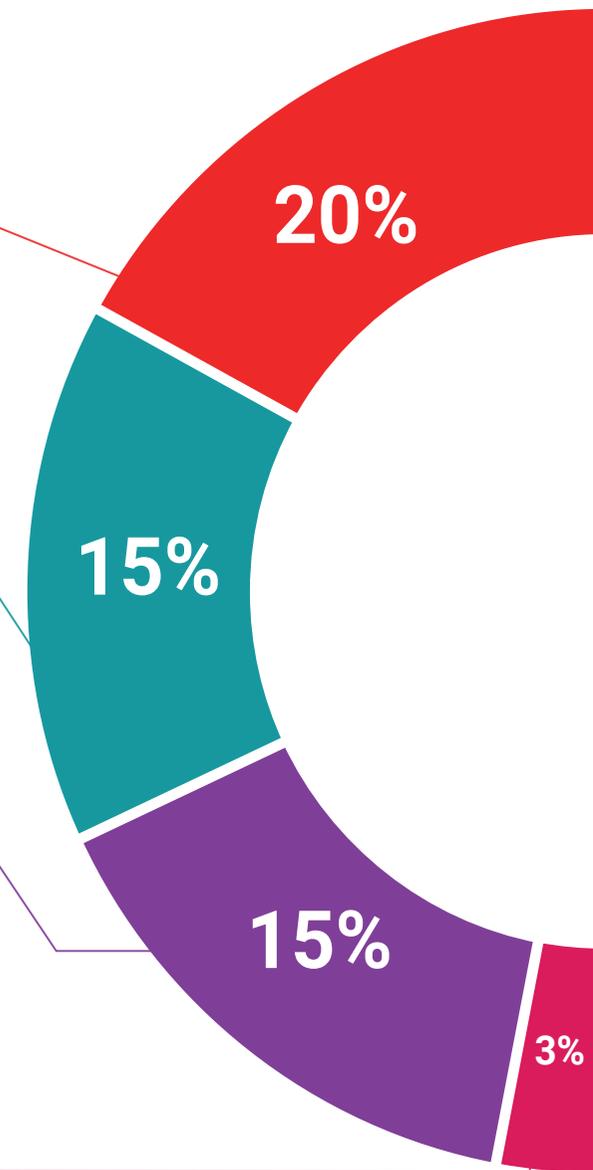
Presentiamo i contenuti in modo accattivante e dinamico tramite strumenti multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

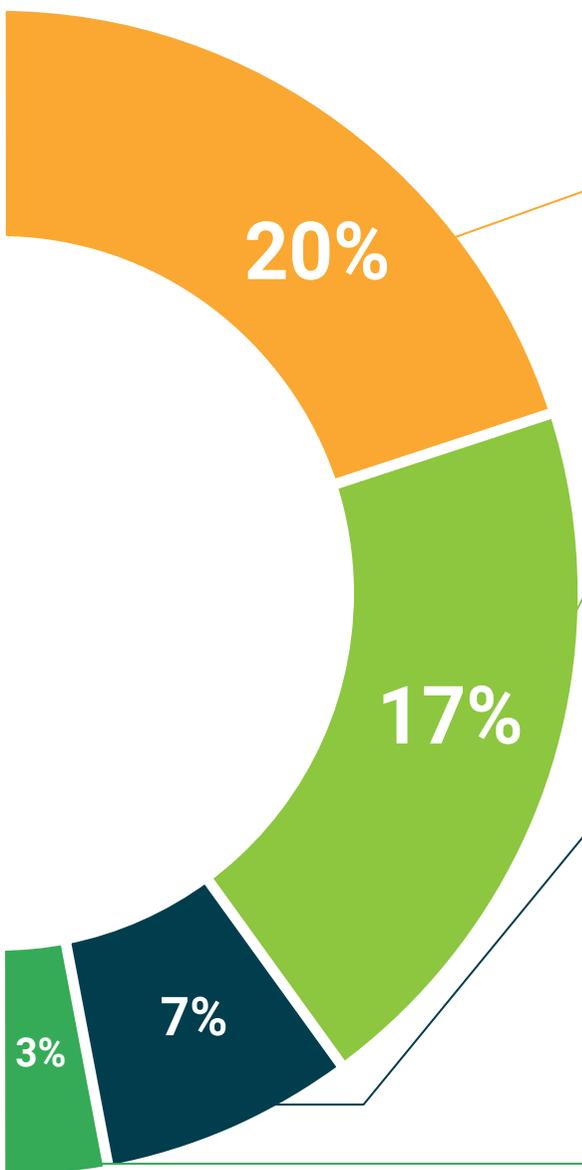
Questo esclusivo sistema di preparazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso, guide internazionali... Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Case Studies

Completerai una selezione dei migliori *case studies* in materia. Casi presentati, analizzati e monitorati dai migliori specialisti del panorama internazionale.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma. Lo facciamo su 3 dei 4 livelli della Piramide di Miller.



Master class

Esistono prove scientifiche sull'utilità d'osservazione di terzi esperti. Il cosiddetto *Learning from an Expert* rafforza le conoscenze e i ricordi, e genera sicurezza nel futuro processo decisionale.



Guide di consultazione veloce

TECH offre i contenuti più rilevanti del corso sotto forma di schede o guide rapide per l'azione. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare a progredire nel tuo apprendimento.



10

Certificazione

Il Master Semipresenziale in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, il conseguimento di una qualifica di Master Semipresenziale rilasciata da TECH Global University.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

Questo programma ti consentirà di ottenere il titolo di studio privato di **Master Semipresenziale in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli** rilasciato da **TECH Global University**, la più grande università digitale del mondo.

TECH Global University è un'Università Ufficiale Europea riconosciuta pubblicamente dal Governo di Andorra ([bollettino ufficiale](#)). Andorra fa parte dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) dal 2003. L'EHEA è un'iniziativa promossa dall'Unione Europea che mira a organizzare il quadro formativo internazionale e ad armonizzare i sistemi di istruzione superiore dei Paesi membri di questo spazio. Il progetto promuove valori comuni, l'implementazione di strumenti congiunti e il rafforzamento dei meccanismi di garanzia della qualità per migliorare la collaborazione e la mobilità tra studenti, ricercatori e accademici.

tech global university

Dott. _____, con documento d'identità _____ ha superato con successo e ottenuto il titolo di:

Master Semipresenziale in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli

Si tratta di un titolo di studio privato corrispondente a 1.620 horas di durata equivalente a 65 ECTS, con data di inizio dd/mm/aaaa e data di fine dd/mm/aaaa.

TECH Global University è un'università riconosciuta ufficialmente dal Governo di Andorra il 31 de gennaio 2024, appartenente allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA).

In Andorra la Vella, 28 febbraio 2024

Dott. Pedro Navarro Illana
Rettore

código único TECH-AFWOR235 techinstitute.com/it/it05

Questo titolo privato di **TECH Global University**, è un programma europeo di formazione continua e aggiornamento professionale che garantisce l'acquisizione di competenze nella propria area di conoscenza, conferendo allo studente che supera il programma un elevato valore curriculare.

Titolo: **Master Semipresenziale in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli**

Modalità: **Semipresenziale (Online + Tirocinio)**

Durata: **12 mesi**

Crediti: **60 + 4 ECTS**

Master Semipresenziale in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli

Tipo di insegnamento	ECTS	Distribuzione generale del Programma			
		Corso	Insegnamento	ECTS	Codice
Obbligatorio (OB)	60	1º	Lo sviluppo dei popoli: introduzione e sfide	6	OB
Opzionale (OP)	0	1º	Cooperazione internazionale per lo sviluppo	6	OB
Tirocinio Esterno (TE)	5	1º	Pianificazione, monitoraggio e valutazione di progetti di cooperazione internazionale per lo sviluppo	6	OB
Tesi di Master (TM)	0	1º	Educazione allo sviluppo umano e sostenibile	6	OB
		1º	Azione umanitaria e cooperazione internazionale per lo sviluppo	6	OB
		1º	Diritti umani e Diritto Umanitario Internazionale (DIU)	6	OB
		1º	Comunicazione sociale e trasformativa	6	OB
		1º	Uguaglianza e cooperazione	6	OB
		1º	Diritti ambientali	6	OB
		1º	ONG e solidarietà internazionale	6	OB
			Totale 65		

Dott. Pedro Navarro Illana
Rettore

tech global university

*Apostille dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH Global University effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingua



Master Semipresenziale
Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli

Modalità: Semipresenziale (Online + Tirocinio)

Durata: 12 mesi

Certificazione: TECH Global University

Crediti: 60 + 4 ECTS

Master Semipresenziale

Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli